LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 18 50 9 25 1 50
Estero qualunque destinazione 35 50 17 75 3 25
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 2 - Necrologie Lire 1 50 -
Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Alla Camera si chiede di accelerare la costruzione di navi da guerra aumentandone il numero.

38 milioni di nuove costruzioni — La « Cenerentola ». Le dichiarazioni del ministro della marina.

(Per filo diretto da Montecitorio alla « STAMPA »).

Seduta del 26 maggio.
Roma, 26, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta comincia alle ore 14.
Dopo alcune interrogazioni di poca importanza e la presentazione di molte, ma piccole leggine, si riprende la discussione sul

Bilancio della Marina.

RISPOLI presenta e svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo ad iscrivere in unico capitolo del bilancio della marina le somme destinate a pagamento della mano d'opera negli arsenali; a devolvere ad aumenti di mercede agli operai gli avanzi e le economie che su quello stanziamento si verifichino, ed a regolare tali aumenti di mercedi con un ruolo organico e con norme stabili, precipuamente in base al criterio dell'anzianità. »

GIANTURCO riconosce che le navi estere fanno una forte concorrenza alla nostra marina mercantile nei nostri stessi porti, sopratutto per ciò che concerne il trasporto degli emigranti. Nota però che questo stato di cose non dipende dalla legge sull'emigrazione, ma bensì dalle convenzioni internazionali vigenti.

Si augura quindi che, in occasione dei nuovi trattati, i nostri negoziatori provvederanno a tutelare efficacemente i nostri legittimi interessi, e non si appagheranno della dichiarazione di una reciprocità più teorica che effettiva.

Si augura pure che feconde e coraggiose iniziative attraggano i capitali alla nostra marina mercantile, da cui dipende tanta parte della futura prosperità economica del nostro Paese. *(Benissimo!)*

Parla il relatore.

ARLOTTA, relatore, ringraziando i precedenti oratori, nota che occorre organizzare le nostre forze navali, non solo sulla costa tirrena, ma ancora pel Mare Adriatico, tanto più che, sgombrato dal nostro animo talune preoccupazioni mercè il felice riavvicinamento alla Francia, possiamo più serenamente pensare ad equilibrare le nostre forze navali secondo la nostra configurazione geografica.

E quindi altamente lodevole la costituzione della squadra di riserva, con base nel Jonio.

Esorta il ministro ad ultimare senza indugio non solo la *Regina Margherita*, la bella nave da tutti ammirata a Napoli, e la sua sorella *Benedetto Brin*, ma anche la *Francesco Ferruccio*, ed a spingere con tutte le forze la costruzione della *Regina Elena*, della *Vittorio Emanuele III*, della *Napoli* e della *Roma*.

Queste sono le navi che l'attuale ministro ha ereditato dal suo predecessore, e ritiene che sia eredità tutt'altro che dispregevole, come non sono spregevoli le controtorpediniere recentemente costruite. Senza affliggere la Camera con soverchie discussioni tecniche, per le quali non avrebbe l'autorità sufficiente, non teme di affermare che i bisogni più urgenti sono, oltre la costruzione di queste navi, la immediata costruzione di quattro potenti incrociatori di non oltre otto a nove mila tonnellate, del tipo *Varese* o *Garibaldi*, perfezionato, che è poi quello dei due incrociatori testè acquistati dai giapponesi, e che hanno potuto percorrere senza sosta 10 mila miglia marine, trovandosi pronti al fuoco appena giunti.

Questi quattro incrociatori sarebbero il nucleo della squadra di riserva dell'Adriatico.

Occorre inoltre urgentemente portare il numero delle torpediniere e sottomarini almeno a cento, di tipo modernissimo, e risolvere il vasto problema del materiale subacqueo, che non sarà punto nuovo, ma che la terribile guerra russo-giapponese ci presenta certo sotto nuovi aspetti. Se questo programma, per dire così, minimo, si vorrà compiere coi fondi ordinari del bilancio, impiegandovi almeno un decennio, non si venga poi a dire che non abbiamo marina e che il materiale è già vecchio quando prende il mare.

Riconosce giusto che Taranto debba essere base di operazioni della squadra di riserva, ed insiste più che mai sulla seconda uscita del mare piccolo, senza che ciò abbia a pregiudicare la costruzione del bacino.

Difende l'on. Morin di aver risparmiato tredici milioni sul bilancio della marina, perchè questi, congiunti agli otto milioni di aumento del bilancio consolidato, ci permetteranno di dedicare per quest'anno 38 milioni alle costruzioni, cifra certamente di gran lunga inferiore al bisogno, ma che pure rappresenta un nobile sforzo fatto dall'ammiraglio Morin.

Non si ferma sugli incidenti assolutamente trascurabili, come le riparazioni dell'*Eridano* ed il mancato invio di navi in Inghilterra, ma desidererebbe fosse accumulata la spesa delle riparazioni all'*Italia*, giacchè l'on. Di Palma la fa ascendere a 10 milioni, mentre altri la riducono a tre milioni.

Raccomanda in modo tutto speciale la produttività degli arsenali. Dal momento che non vi è da pensare a sopprimerne alcuno, occorre almeno trarne il maggior partito possibile.

Crede che si potrà così in tre anni costruire una nuova corazzata. Loda il ministro Mirabello per aver accettato di devolvere i milioni disponibili in costruzione di torpediniere. Desidera solo che si facciano presto, e cita il caso di torpediniere commesse nel luglio scorso e non ancora iniziate.

Conviene con l'on. Fiamberti sulla necessità di una legislazione marittima che si inspiri alle esigenze nuove. Le questioni del cabotaggio, dei noli, e sopratutto quella del trasporto degli emigranti nostri, sottratto alla nostra bandiera, sono degne della maggiore considerazione; ma, per troppo, questa nostra marina mercantile è una Cenerentola da tutti reietta!

Giustissimo quanto fu detto dall'on. Fiamberti relativamente al prodigioso sviluppo del traffico nel porto di Napoli ed in altri porti italiani; ma, nelle attuali nostre condizioni, allontanare dai nostri porti il *Norddeutscher Lloyd* sarebbe un vero delitto.

Costruiamo prima il materiale nostro e poi mandiamo via quello altrui.

Termina col dire che la sobrietà della discussione di quest'anno, messa a paragone dell'esuberanza dell'anno scorso, gli sembra una di quelle benefiche calme che succedono in mare alla tempesta. *(Commenti)*

Egli ha fede nel trionfo del buon senso, nell'istinto della propria sicurezza e della propria conservazione.

Ora il popolo ha troppo buon senso per non comprendere che nessun presidio migliore per la sicurezza sua ci ha in un paese come l'Italia di quello di una buona marina, che ne sorvegli e ne difenda le coste. *(Benissimo! Bravo! Congratulazioni)*

« Cicero pro domo sua ».

GAVOTTI afferma che la marineria mercantile italiana ha dato prova di grande energia e di mirabile slancio. E se non ha ancora potuto conquistare il posto che le spetta, ciò dipende dalla concorrenza che nei nostri stessi porti le vien fatta dalle marinerie straniere.

Il materiale è abbondante ed eccellente, ma la concorrenza straniera fa sì che il traffico non è in misura ad esso corrispondente.

La nostra marineria, che non può reggere contro la concorrenza delle Compagnie estere, fortemente sovvenzionate e protette, è quindi costretta ad accordarsi con esse sulla base di un rialzo dei noli con sensibile danno della economia nazionale.

Sopratutto importa all'Italia di combattere la concorrenza germanica, non dimenticando che il porto di Genova è il naturale concorrente di quello di Amburgo.

Ricorda che quando si discusse la legge sull'emigrazione, vagheggiando concetti teorici, si sono inconsciamente sacrificati vitali interessi della nostra marineria. *(Vive interruzioni; commenti)*

Conclude affermando la necessità urgente di provvedere ad una efficace tutela della nostra marineria mercantile contro la concorrenza straniera. *(Commenti)*

Le dichiarazioni del ministro della marina.

MIRABELLO, ministro della marina, si compiace del vivo interesse che anche in questa discussione la Camera ha dimostrato per la marineria nazionale. Premette che il bilancio presente è sostanzialmente quello preparato dal suo predecessore.

Prima di rispondere ai varii oratori che si sono occupati del bilancio, crede doveroso fare alcune dichiarazioni, e anzitutto dichiara che l'opera sua di amministratore e di riformatore non sarà paralizzata nè ritardata dall'opera della Commissione d'inchiesta; opera che si propone di agevolare in ogni modo.

PEL PERSONALE.

Afferma la necessità di avere un personale disciplinato, valoroso e che sia sempre all'altezza del suo compito. A ciò il ministro rivolgerà tutte le sue cure, facendo sì che ai gradi superiori pervengano soltanto quegli ufficiali sui quali si possa fare sicuro affidamento.

A ciò tendono anche le riforme legislative recentemente approvate; così pure curerà con ogni [illegible] il buon reclutamento degli ufficiali, modificando le condizioni di ammissione all'Accademia navale. Nè minori cure rivolgerà agli altri Corpi militari della marineria. Si propone all'uopo di presentare al Parlamento le varie tabelle organiche, procurando di migliorare le condizioni morali e materiali, e si occuperà dei macchinisti, dei sottufficiali del Corpo reali equipaggi, dei caporali e marinai, mantenendo per questi inalterato l'effettivo previsto in bilancio e incoraggiando le rafferme.

Anche nel personale del Ministero si propone di rendere più agevole la carriera ai giovani studiosi e volenterosi, applicando un sano criterio di selezione e riservando in pari tempo un certo numero di posti agli ufficiali.

Quanto al Consiglio Superiore della marineria, si propone di liberarlo da molti affari secondari, riservandone la competenza alle questioni più importanti.

Si dichiara poi favorevole alla ricostituzione del Comitato pei disegni delle navi. Aumenterà le attribuzioni dell'Ufficio di Stato Maggiore.

LA QUESTIONE DEL MATERIALE.

Viene alla questione del materiale.

Espone le condizioni attuali della nostra armata, osservando che abbiamo [illegible] sedici navi da battaglia, che è indispensabile mantenere in condizioni di perfetta attività.

Dichiara poi che costruirà subito alcuni incrociatori da 8 a 10 mila tonnellate, che saranno un prezioso contingente della nostra flotta. Non ammette che si possa lesinare circa la qualità della corazza e del munizionamento, l'una e l'altro debbono essere quanto più è possibile perfetti.

Annunzia la costruzione di 14 nuove torpediniere, di un tipo anche più perfezionato e spera che fra breve se ne potranno costruire altre sino ad un numero complessivo di circa 40.

Costruirà anche col nuovo esercizio dei nuovi avvisi sul tipo del *Lauria*.

GLI ARSENALI.

Venendo alla questione degli arsenali, afferma che il numero di questi è eccessivo; ciò che è causa di gravi inconvenienti.

E' una grave e delicata questione, della quale l'oratore si occuperà, inspirandosi ai retti e moderni criteri industriali.

Si occuperà anche degli operai, migliorandone la carriera nei limiti del possibile, e cercando appagarne i giusti desiderii, dei quali si sono fatti interpreti l'onorevole relatore e l'onorevole Tecchio.

Confida però che da parte di questi operai sarà mantenuta quella necessaria disciplina nella quale il ministro è risoluto a non transigere menomamente.

LA DISTRIBUZIONE DEI COMANDI. ALTRI PROVVEDIMENTI.

Circa la costituzione organica delle nostre forze navali, ha provveduto ad un miglior riparto di divisione e ad una più razionale distribuzione di comandi, tenuto conto delle nostre peculiari esigenze.

Avremo così una Divisione attiva ed una di riserva, una Divisione oceanica, una americana ed una stazione navale nel Mar Rosso, che, oltre quella dell'Eritrea, potrà proteggere le coste dei nostri possedimenti lungo l'Oceano Indiano.

Accenna ad altri provvedimenti relativi al personale dei comandanti delle navi maggiori e alla direzione degli arsenali. Dichiara che le provviste, e specialmente quelle del carbone, furono largamente rifornite nella imminenza del conflitto orientale.

Annunzia poi che tutte le nostre navi sono state fornite dell'apparecchio Marconi e sono stati aumentati quelli esistenti lungo le coste.

Ricorda con vivo compiacimento come si potè, per la recente rivista, riunire un notevole numero di navi senza turbare l'andamento dei servizi ordinari.

Dichiara a questo proposito che tutte le grandi riviste navali si fanno colle navi ferme, innanzi alle quali passa il convoglio reale, e, a Napoli, le nostre navi non furono per [illegible] riguardo seconde a quelle straniere.

DICHIARAZIONI GENERALI.

Assicura d'aver prese le disposizioni opportune perchè la nostra flotta sia sempre pronta a tutte le evenienze.

Annunzia che quest'anno avranno luogo grandi manovre navali combinate con quelle di terra. E' lieto intanto di attestare che tutta la nostra armata dà prova di uno zelo e di una attività veramente lodevoli.

Accenna alla ispezione da lui disposta sul servizio dei viveri ed agli importanti risultati ottenuti. Dichiara che curerà la rapida osservanza del contratto, alla scadenza del quale si vedrà quale sia il sistema da preferirsi.

Dichiara poi che formerà oggetto di vigile cura per parte dell'Amministrazione tutto ciò che riguarda l'industria navale privata, col precipuo intento di affidare ad essa il più che si possa di ordinazioni per le costruzioni della marina da guerra.

Rispondendo ad una raccomandazione, assicura che non mancherà di ricostituire presto il Consiglio superiore della marina mercantile. E' poi suo intendimento di provvedere, con uno speciale disegno di legge, al personale addetto ai servizi locali dei porti.

Quanto ai premi della marina mercantile, dichiara che non si possono ancora dire quali siano stati gli effetti dell'ultima legge, e che a suo tempo non mancherà di proporre i provvedimenti che si riputeranno necessari.

LE RISPOSTE ALLE OSSERVAZIONI DEGLI ORATORI.

Passando a rispondere alle speciali osservazioni degli oratori, nota che i ritardi nelle costruzioni dipendono dalle modificazioni successive nei piani e nei disegni, dal ritardo della consegna dei materiali per parte dei fornitori e da altre cause secondarie.

Ad ovviare a questi inconvenienti, il ministro ha già preso gli opportuni provvedimenti e specie nel unificare la direzione degli Arsenali.

Rispondendo all'on. Arlotta, dichiara che non ritiene di assoluta necessità un secondo accesso al porto di Taranto, per impedire un possibile imbottigliamento. Dimostra a questo proposito che le condizioni di Taranto differiscono notevolmente da quelle di Port Arthur.

Dichiara che, se vi fosse esuberanza di fondi, li destinerebbe piuttosto alla costruzione di un secondo bacino, di cui è veramente sentito il bisogno.

All'on. Di Palma, che si è impensierito della difesa navale dell'Adriatico, osserva che le condizioni del bilancio non ci consentono di avere squadre speciali per le esigenze dei singoli mari, e che, nel caso speciale, bisognerebbe appunto avere una forza che possedesse piena autonomia.

All'on. Fiamberti, che ha parlato della marina mercantile, osserva che le riforme da lui accennate formeranno oggetto di studio per parte della Commissione che esamina il progetto del Codice per la marina mercantile. Quanto al suo concetto dell'assicurazione di Stato, lo crede forse troppo ardito, anche tenuto conto delle legislazioni estere in materia.

Circa la navigazione di cabotaggio, nota che essa deve formare oggetto delle speciali convenzioni da stipularsi con le altre nazioni in occasione della rinnovazione dei trattati.

Rispondendo all'on. Gavotti circa il trasporto degli emigranti, che viene fatto in parte da navi estere, nota che il nostro naviglio mercantile non potrebbe da solo bastare a questo servizio e che dalla concorrenza derivano indubbi vantaggi per gli emigranti.

Conviene in molte delle osservazioni fatte dagli onorevoli Fiamberti e Gavotti circa le condizioni e bisogni della nostra marina mercantile, ed osserva che molto, a proposito, si potrà ottenere dal nuovo Codice per la marina mercantile.

Rispondendo all'on. Rispoli dichiara di non poter prendere impegni circa la mano d'opera degli Arsenali, tuttavia terrà conto della raccomandazione.

L'oratore conclude esortando la Camera a dedicare tutte le sue previdenti cure alla marina, che è uno dei maggiori fattori della potenza di un popolo, anzi la forma più moderna della sua attività. *(Vive approvazioni. Molti deputati si congratulano col ministro)*

Discussione sul Bilancio della marina.

Dopo la presentazione, per parte dell'onorevole LUCCHINI L. e per parte dell'on. COMPANS di due relazioni, si intraprende la discussione sul bilancio della marina.

MIRABELLO, a domanda di SANTINI, dichiara che non potrebbe prendere l'iniziativa di una Conferenza circa l'uso delle mine galleggianti, ed osserva che ciò che è accaduto di recente nell'Estremo Oriente non si può ancora prestare a deduzioni positive.

Votazioni.

Vengono quindi approvati, fra gli altri, i seguenti disegni di legge:

« Concessione dell'indennità di entrata in campagna agli ufficiali che si troveranno in Africa durante lo stato di guerra. »

« Modificazioni al testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi, ed al testo unico delle leggi sull'ordinamento del regio esercito. »

« Applicazione ai giornali e periodici d'ogni genere della proibizione di fare lotterie. »

« Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1904-905. »

La seduta è levata alle 19.
Domani sedute alle 10 ed alle 14.

I crediti del Governo verso la Mediterranea.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 22,30:
Il *Giornale d'Italia* dice che in questi giorni si è consegnata al Ministero degli interni la relazione intorno ai crediti che il Governo vanta presso la Società Mediterranea. Questi crediti risultano dal fatto che il Consiglio di amministrazione non inscrisse nel bilancio in e[illegible] gli aumenti ricavati in varii esercizi. Per questo fatto la Società ha sottratto allo Stato quella compartecipazione che gli sarebbe spettata.

Secondo il *Giornale d'Italia*, il credito dello Stato sarebbe di circa metà dei 17 milioni che la Società vanta dal Governo per anticipi.

Il *Giornale d'Italia* dice che la questione sarà sottoposta ad un Collegio di arbitri, ed invita il Governo a pubblicare la relazione.

Il nuovo organico delle poste e telegrafi.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 22,30:
In seguito ad una conferenza tenuta fra il presidente del Consiglio, Giolitti, e i ministri Luzzatti e Stelluti-Scala, si sono concordate le modalità definitive del nuovo organico per l'Amministrazione delle poste e telegrafi, e verrà presentato alla Camera nei primi giorni della settimana ventura.

Come è morto un ufficiale italiano al Congo.
Suicidio o morte in scontro?

Ci telefonano da Roma, 26, ore 22,30:
La *Patria* si occupa della morte del tenente Antonio Muratori, dello Stato libero del Congo, già sottotenente al reggimento di cavalleria di Catania. La morte del Muratori, secondo le informazioni della *Patria*, non sarebbe avvenuta in uno scontro con indigeni, come fu annunziato. Il Muratori, dovendosi recare a reprimere la ribellione di una tribù, assoldò contro i regolamenti coloniali degli antropofagi che diedero l'assalto al villaggio e fecero un macello. I missionari inglesi denunziarono il tenente al Comitato distrettuale. Muratori, spaventato di sì terribile accusa, [illegible], si uccise. Alla famiglia del Muratori non giunse notizia ancora del suicidio.

La critica situazione del Vaticano verso la Francia.
I malumori contro Merry del Val. Politica d'inerzia.

(Per telefono alla Stampa).
Roma, 26, ore 21.45.

Fra parecchi cardinali della Curia incomincia a manifestarsi un certo malumore contro il segretario di Stato, Merry del Val. Essi l'accusano di non tenerli in sufficiente considerazione e di agire di motu proprio, senza alcun riguardo per essi.

Prima di redigere il documento che destò tanto scalpore furono convocati coloro dei cardinali della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari che sono specialmente incaricati delle cose di Francia. Questi, dopo aver esaminato la situazione creata alla Santa Sede dal viaggio di Loubet a Roma, trovarono che sarebbe stato opportuno mandare al Governo una protesta. Poscia la Nota fu redatta, ma non nella forma che molti avrebbero voluto, e fu spedita senza comunicarla a nessuno.

Questa mancanza di tatto e di riguardo da parte del giovane segretario di Stato ha, lo ripeto, indispettito non poco alcuni cardinali.

Il Vaticano aspetta con una certa ansietà il risultato della discussione che avrà luogo nella seduta parlamentare di domani a Parigi. I dispacci mandati dal nunzio Lorenzelli fanno prevedere che Combes si dimostrerà assai energico, assai violento, mentre Delcassé si atterrà al Protocollo e farà una semplice esposizione dei fatti. Nella Nota comunicata iersera dall'*Osservatore Romano*, il Vaticano afferma che una risposta scritta sarebbe stata una risposta esauriente e perfettamente soddisfacente.

Molti si domandano perchè, in questo caso, il segretario di Stato non volle dare immediatamente la sua risposta all'ambasciatore Nisard, e preferì procrastinare per guadagnare ancora un'ora di tempo.

Altri osservano che, avendo Nisard presentato immediatamente il signor De Courcelles come incaricato d'affari pel Vaticano, avrebbe potuto consegnare a questi le sue spiegazioni, mentre, fino ad oggi, la Segreteria di Stato s'è rinchiusa nel mutismo e non ha cercato nessun mezzo di ravvicinamento coll'Ambasciata di Francia a Roma.

Il Vaticano preferisce la politica di inerzia e sembra deciso a non richiamare il nunzio Lorenzelli, lasciando piuttosto che il Governo francese voglia consegnargli i passaporti, per poterlo accusare di essere lui il provocatore e l'autore della rottura dei rapporti diplomatici.

Sperano così promuovere una qualche agitazione fra i cattolici francesi.

E' difficile prevedere quali saranno le risoluzioni del Gabinetto francese a questo riguardo.

Intanto all'Ambasciata francese a Roma c'è un grande lavorio. Il giovane segretario De Courcelles, appena trentenne, si trova per un caso straordinario a dover reggere le sorti dell'Ambasciata.

Nel decorso settembre il De Navenne, trovatosi solo in Roma (tutti i segretari erano in congedo o ammalati), aveva chiesto al Ministero degli esteri un segretario straordinario in aiuto, e il De Courcelles, allora addetto al gabinetto del Ministero, fu distaccato temporaneamente a Roma.

Al ritorno di Nisard, questi apprezzò talmente le ottime qualità del giovane diplomatico, che pregò il Ministero di lasciarlo a Roma, e così De Courcelles si trova per mero caso immischiato direttamente nella delicatissima questione dei rapporti tra la Francia e la Santa Sede.

Egli non si recherà domani al Vaticano al ricevimento settimanale del Corpo diplomatico, non avendone la necessaria facoltà.

E' da notarsi che, sotto il Pontificato di Leone XIII, il Corpo diplomatico conferiva due volte alla settimana col cardinale Rampolla, cioè il martedì e il venerdì; Merry del Val ha ridotto questi colloqui al solo venerdì. Questa innovazione ha molto sorpreso i diplomatici, ed ho inteso dire da più di uno che questa innovazione è stata infelice, perchè veramente Merry del Val avrebbe dovuto mettersi in contatto più frequente col Corpo diplomatico, essendo meno esperto del suo predecessore ed avendo bisogno più di lui di informarsi degli affari.

Zeta.

Il richiamo di Lorenzelli deciso?

Roma, 26, ore 22.

Stamane, sotto la presidenza di Merry del Val, si è riunita la Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari. Erano presenti Rampolla, Ferrata, Vives y Tuto, Di Pietro e Tagliani. Mancavano, fra altri, Mathieu e Steinhuber.

La *Tribuna* dice che si assicura che il Congresso abbia trattato gli attuali affari colla Francia, decidendo il richiamo di Lorenzelli da Parigi, non dando però carattere di nullità al Governo francese, e con, invece, [illegible] le ottimiste induzioni di Merry del Val, sarebbe così spianata la via per un accomodamento diplomatico. Si assicura che Rampolla avrebbe ostentatamente approvata la condotta di Merry del Val.

Gl'incitamenti del Papa ai cattolici spagnuoli.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 21,10:
Stamane il Papa, dopo aver celebrata la Messa, ha ricevuto nella sala Clementina una deputazione delle Diocesi spagnuole di Madrid e di Siviglia. Il vescovo di Madrid ha letto un indirizzo in latino. Il Papa rispose in latino, incoraggiando i cattolici ad opporre col loro bene operato argini contro le violenze fatte alla fede.

La sospensione dei negoziati commerciali italo-svizzeri.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 22:
A proposito delle voci corse circa i trattati di commercio colla Svizzera, la *Tribuna* dice che i delegati svizzeri sono ripartiti per Berna, volendo assumere nuove istruzioni.

Le trattative sono sospese, non rotte. Ricorda che anche nelle trattative del 1891 vi fu una lunga sospensione, ma che ciononostante si conchiuse il trattato. La *Tribuna* si augura che altrettanto avvenga ora, come è nel desiderio di ogni italiano, « e — aggiunge — dobbiamo credere che sia anche nel desiderio di ogni svizzero ».

L'*Italie* ha un'intervista col ministro della Svizzera, Piola, intorno alla partenza dei delegati svizzeri per Berna. Il ministro ha fatto delle dichiarazioni molto ottimiste; disse che la partenza dei delegati non significa affatto che le trattative siano interrotte. Piola ha confermato che su una gran parte di punti si è ottenuto l'accordo; ma, che, dovendosi decidere su punti della massima importanza, i delegati svizzeri hanno voluto prima prendere consiglio dal loro Governo. Il ministro conchiuse che le trattative virtualmente continuano ancora.

Quanti siamo in Italia.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 22.35:
La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che rettifica i risultati dell'ultimo censimento. La popolazione risulta di 32,965,504 abitanti.

A proposito degli scandali rivelati dall'"Avanti!"
Un colloquio coll'on. Compans.
I misteri del "Caffè Turco" ossia le vicende di un'inchiesta.

(Per telefono alla « STAMPA »).

Roma, 26, ore 22,10.

Vi mando un'intervista che ho avuto con un ex-funzionario dello Stato, di cui naturalmente tacerete il nome ai lettori, su alcuni punti relativi alle accuse fatte dall'*Avanti!* ad alcune passate Amministrazioni dello Stato e specialmente del Ministero di agricoltura e commercio, le quali, come potete agevolmente supporre, hanno risuscitato commenti e dicerie infinite. Dico « risuscitato » perchè, come m'affermò anche il mio intervistato, moltissimi dei fatti tirati a galla dall'*Avanti!* avevano già formato oggetto di vivaci discussioni nel 1897, quando Compans, sottosegretario di Stato per l'agricoltura col Ministero Di Rudinì, dette le dimissioni nel modo che sapete.

L'ex-funzionario mi ricevette assai cortesemente e si pose senza difficoltà — conoscendomi da lungo tempo molto bene — a mia disposizione. Ed ecco il succo dell'intervista:

LA VERITA' DEI FATTI.

— Quanto afferma l'*Avanti!* a proposito dei disordini al Ministero d'agricoltura — gli ohimè — e dell'opera riparatrice iniziata dall'on. Compans, è vero?

— Salvo la questione dei becchi *Auer*, che io non conosco, per tutto il resto posso garantire la scrupolosa giustezza.

— L'*Avanti!* scrive a un certo punto così: « Ma questo non è che uno dei tanti e forse neanche dei più gravi fatti segnalati dall'onorevole Compans. » Esistono forse altri fatti di quella gravità?

— Certo, e più d'uno. Se, ad esempio, si spingesse l'indagine su certe quotizzazioni di terreni demaniali nei paesi meridionali, e su certe liquidazioni di Casse di risparmio e di un Istituto di Roma, e anche, senza fermarsi ad un ministro morto, si guardasse agli amori di un alto personaggio politico vivo, dovunque si avrebbero esempi edificanti del modo affatto peculiare con cui da uomini politici e da funzionari che tuttora vanno per la maggiore si considerava l'impiego da dare al pubblico denaro.....

— Ma possibile che un ministro giungesse a mobigliarsi un appartamento di piacere a spese dello Stato?

— Non si fosse fatto che questo! Tu saprai, perchè corse sulle labbra di tutti, il famoso episodio dei ritratti. Quell'Eccellenza aveva fatto riprodurre in fotografie alcune sue leggiadre amiche in varie..... posture. Queste fotografie passarono sul bilancio col titolo: « Ritratti di animali utili all'agricoltura! »

« Ma, come ripeto, questo non è il più. Il peggio si è che alcuni impiegati, tenitori di *caffè-chantants* e balli più o meno in accordo con la legge della pubblica sicurezza, a quei tempi di allegra memoria divennero — et pour cause — i beniamini di S. E., e ebbero promozioni a posti in cui la responsabilità era gravissima e la deficienza avrebbe dovuto costituire la principale delle virtù. La cosa andava presso a poco così. L'impiegato X., supponiamo, diceva a S. E.: « Questa sera si inaugura il ballo Y. Mi permetto di render noto che il ministro interverrà all'inaugurazione? A ora dovuta il pubblico se ne andrà, e resteremo in pochi eletti e..... elette. » E Sua Eccellenza permettera.....

— Ma nel Ministero non si parlava di queste scenette?

— Se ne parlava, sicuro; ma, come ti ripeto, erano tempi allegri. Un altro ministro, dopo quello di cui ti ho parlato, riceveva addirittura nel Ministero le sue amiche. S'era fatto mettere bene in ordine una camera, dove « Sua Eccellenza passava le notte lavorando ». Un bel giorno gli impiegati videro l'anticamera ingombra di certi oggetti di decenza femminile... Erano campioni che servivano a Sua Eccellenza per lavarsi..... gli occhi dopo..... i lavori.

L'OPERA DI COMPANS.

— Il marcio non era solo in alto?

— Era in alto, in mezzo e in basso. Naturalmente, in quei tempi di clientele, gli impiegati entravano anche per esami nell'Amministrazione, ma molto pure per raccomandazioni di colleghi influenti del ministro, e perchè si eran grandi elettori del ministro stesso, ecc., ecc. Quale il padrone quindi, tali i servitori, chè tali, meglio di impiegati, si potevano chiamare costoro.

— E Compans come si mise per lottare contro costoro?

— Quando Compans andò all'agricoltura, probabilmente sapeva di qualche irregolarità. Quello che però non sapeva, e non poteva supporre, era che quei cosi malfattori, con la finezza del fiuto e la scaltrezza, si erano aggruppati e riuniti, e formavano un nodo, in mezzo agli impiegati buoni ed onesti, che nessuna forza, tranne un Gabinetto di ministri eroico — quale non abbiamo ancora visto in Italia — avrebbe avuto la potenza di sciogliere. Tanto è vero che, in ultima analisi, chi finì col doversene andare fu lui! Questo nodo faceva capo ad una persona nominata dall'*Avanti!* e che fu la prima che l'on. Compans riuscì a sfrattare. Di lì appunto era partito quel mandato di 24 mila lire, salvo errore, per la rinnovazione di quel pavimento della biblioteca, di cui non si era toccato un asse!

Compans intuiva tutto ciò, ma fatti, prove scritte occorrevano. Ora, gli impiegati che potevano fornirgli il filo conduttore erano troppo umili per ardire di mettersi contro a quello baleno. Nota che la più parte di essi erano « straordinari », quegli straordinari la cui storia potrebbe fornirti un romanzo dei più intrecciati, e quindi, appena Compans cadeva, erano spacciati.

Quindi quella che l'*Avanti!* chiama « inchiesta segreta », e che fu davvero, nei suoi episodi, un capitolo gustosissimo. Quegli impiegati vi lavoravano di straforo, tenendosi piccini per scivolare fra gli scaffali, inventando mille gherminelle per richiamare i « precedenti » e gli inventari. Poi, a notte tarda, in un caffeuccio di piazza di Spagna, e in un altro di via Condotti o in altri ricoveri più lontani ancora, questi « congiurati per l'onestà » si riunivano, confrontavano, combinavano, discutevano.....

Ma in tutt'altro luogo, alla stessa ora magari, con uguale mistero, uguale segreto, gli altri congiuratori, i pesci offesi, a cui la presenza di Compans era oggetto continuo di terrore, si riunivano, discutevano le « novità del giorno », preparavano le contromine.

E l'on. Compans passava di sorpresa in sorpresa. Un giorno erano spese pazzesche per quattro metri d'asfalto. Un altro erano libri di illustri incogniti, comperati per dozzine di copie. Una volta era un impiegato che liquidava a se stesso parcelle fantastiche. Un'altra era una fila infinita di mandati « di comodo », partiti dalla Direzione di statistica e bene, ma lavano!, noti alla Corte dei Conti. Infine erano librerie intere che scomparivano nelle case di qualche bibliofilo, e tanto altro che è da augurarsi vengano alla luce, perchè nulla può ripugnare al senso dell'onesto più che l'impunità dei colpevoli.

L'EPILOGO.

— Dell'opera di Compans che traccia rimase?

— Nessunissima, salvo il bene portato dalle depurazioni di individui, che poi naturalmente non poterono più ritornare.

— E la persecuzione contro i modesti coadiutori dell'on. Compans è vera?

— Io non so di altri. Ma la lotta, tanto più vergognosa quanto ipocritamente condotta, contro il povero Parmeggiani, morto vice-segretario alla divisione del Credito, è verissima. La sua morte fu quasi tragica e lasciò nell'animo dei suoi colleghi un'impressione veramente di dolore e di sdegno.

— Sicchè tu credi che si dovrebbe.....

— Io non credo niente. Chi deve credere, oramai, è l'on. Rava!

Un colloquio con l'on. Compans

Roma, 26, ore 21.

Sin da iersera, appena finii di telefonarvi le lunghe e gravi narrazioni dell'*Avanti!*, mi sono recato dall'on. Compans, e, non avendolo trovato, lo feci pregare d'un appuntamento per stamane.

E l'on. Compans, con molta cortesia, mi cercò lui stesso stamane, ma mi disse subito che se era per un'intervista sulla pubblicazione dell'*Avanti!* non poteva, con grande suo dispiacere, accordarmela, e che naturalmente non poteva accordarla a nessun altro.

— Ma perchè, — domandai, — se i fatti sono veri ella non vuole accettare il consiglio dell'*Avanti!*?

— Io non ho assolutamente nulla da ripetere, del resto quei fatti sono anche in gran parte noti, e furono affermati in parte anche in documenti parlamentari, quando si svolse l'interpellanza dell'on. Imbriani al presidente del Consiglio Di Rudinì, circa i motivi che determinarono la mia uscita dal Ministero.

— Però, mi perdoni se le riferisco con tutta franchezza una impressione che io stesso ho avuta leggendo la particolareggiata narrazione dell'*Avanti!*, impressione che fu condivisa anche da altri: pare cioè che Ferri, stampando tutte quelle rivelazioni così precise, abbia parlato con lei.

— E' una supposizione assolutamente infondata: basti il dirle che io non ho parlato con Ferri da oltre un anno e mezzo.

— Ma e quel colloquio di lei col compianto re Umberto, che pare addirittura fonografato?

— Oh! Quel colloquio che forma uno dei ricordi più dolci e confortevoli della mia vita parlamentare fu poco meno che un colloquio pubblico. Tutti i ministri, tutti i sottosegretari d'allora, le Autorità civili e militari si erano recate alla stazione per salutare re Umberto, che partiva per Milano e Venezia. Il Re mi disse quelle parole. Nel salone d'aspetto eravamo quaranta o cinquanta persone, e S. M. parlava forte: capirà che il dialogo fu certamente inteso e può essere stato riferito allora o adesso dal Ferri o da altri ricordato.

— Ma l'*Avanti!* parla, e vi insiste molto, di trafugamenti di carte e di documenti, e pare che siano documenti che si riferivano precisamente ai fatti da lei allora denunciati, e che furono il preludio alla di lei dignitosa uscita dal Ministero d'agricoltura.

— Io non so come e dove il Ferri, o chi per lui, abbia visto o letto quei documenti o conosciuti i fatti gravi di cui parla, ma questo so e lo affermo: Io, quando lasciai il sottosegretariato dell'agricoltura, raccolsi e portai meco unicamente tutte le carte private, e non asportai nessun documento del Ministero che fosse estraneo a cose a me strettamente personali. Io lasciai tutto al suo posto debitamente archiviato. Ella converrà meco che non è mio ufficio l'indagare e il dire se tutti o alcuni dei documenti siano ancora o siano rimasti sempre al posto dove io li ho lasciati.

— Giustissimo! Dal 1896 ad ora c'è passato tutto un caleidoscopio nel Ministero di via Stamperia; è stato rinnovato quasi perfino *ab imis* l'inestetico palazzo.... E dica un po', onorevole Compans, poichè non segue il consiglio dell'*Avanti!* di riaprire il fuoco, se altri riportasse quegli scandali alla tribuna parlamentare, non interverrebbe ella?

— Io le ripeto che non voglio occuparmi, nè preoccuparmi più di questi fatti. Li denunciai a suo tempo; non trovai nella Camera quello che era in diritto di ripromettermi per la moralità delle pubbliche Amministrazioni. Ora non voglio più occuparmene, e proprio in questi giorni voglio e debbo dedicarmi alla mia relazione sui provvedimenti militari.

— Ma e se per avventura, venendo la questione alla Camera, ella fosse suo malgrado costretto a parlare.....?

— Non avrei allora che a ripetere le mie dichiarazioni fatte nel 1896, delle quali feci cenno anche nella lettera di dimissioni, man-

date in doppio esemplare a S. M. e al presidente del Consiglio..... Ma adesso mi pare che, contravvenendo alla mia premessa, ella mi faccia davvero l'intervista.....

— Fin qui però ella non m'ha detto che cose pubblicabilissime e che le fanno onore. Perchè non dovrei telefonarle alla *Stampa*?

L'argomentazione dovette sembrargli persuasiva perchè il marchese Compans sorrise, e ci salutammo.

C. A. Cortina.

Il Re e gli scandali al Ministero d'agricoltura.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 23:

L'*Avanti!* dice di sapere da fonte eccellentissima che al Quirinale stamane, dopo la consueta relazione dei ministri, il Re s'è intrattenuto lungamente col presidente del Consiglio e col ministro dell'agricoltura intorno alle rivelazioni pubblicate ieri sera dall'*Avanti!*

L'*Avanti!* pretende di sapere pure che il Re avrebbe manifestato tutta la sua meraviglia per queste altre irregolarità, i cui responsabili non furono assicurati alla giustizia. Il Re inoltre avrebbe manifestato il desiderio che l'inchiesta Compans non rimanga segreta.

Gli scaricatori di cereali riprendono il lavoro al porto di Genova

Ci telefonano da Genova, 26, ore 17,15:

Come dalla deliberazione presa ieri sera alla Camera del lavoro, questa mattina gli operai addetti allo scarico dei cereali si presentarono al lavoro, alle ore 7, a Ponte Parodi, ove venne fatta dagli incaricati del Consorzio la consueta chiamata.

Lo spiazzo a levante dello stabilimento dei Sylos era popolato da alcune centinaia di lavoratori. Dal Ponte Federico Guglielmo, lungo i Sylos, e sino oltre al Ponte Parodi, erano sparsi numerosi agenti della forza pubblica, carabinieri, guardie del Consorzio e guardie di polizia.

Dinanzi ai Sylos non era ormeggiato nessun piroscafo con carico di grano, cosicchè oggi lo stabilimento rimase inoperoso.

Gli operai furono ripartiti fra i piroscafi *Parisiis, Rosseus, Argo, Polaria* e *Maria* (quello che provocò i tumulti di ieri, e che dallo scalo dei Sylos era stato avvicinato alla calata).

Il lavoro procedette con ordine, senza incidenti.

Sono attesi in porto i piroscafi *Athor, Romano, Export, Negroponte, Calota, Alba* e *D. Galatiato*, tutti carichi di grano: e l'arrivo dei primi due è imminente.

La Direzione dei Sylos crede che i primi tre piroscafi debbano, per diritto, essere scaricati per mezzo del suo stabilimento: per lo scarico degli altri spetta a provvedere ai ricevitori. Ma con tutta probabilità i lavori sarebbero destinati a Ponte Parodi.

Gravi fatti a Torre Annunziata.
Operai assaliti e fucilate dagli scioperanti.
Un morto — Un ferito.

Ci telegrafano da Napoli, 26, ore 19,25:

Lo sciopero di Torre Annunziata comincia ad entrare in una fase pericolosa. L'ispettore Buonerba, che dirige il servizio di pubblica sicurezza, fece aumentare i pattuglioni. Buonerba, informato che quattro feriti erano ricoverati alla Camera del lavoro, fece chiamare certo Venturini, segretario della Lega dei mugnai, e ne ebbe la conferma. Dove gli operai furono feriti, si ignora: intanto a Buonerba fu denunziato l'industriale Iaccio, che, secondo la testimonianza degli operai, inseguiva con un pugnale un operaio. L'arma fu sequestrata da un graduato di cavalleria. Il Buonerba mandò alla ricerca dell'industriale, che pare sia latitante.

Intanto un altro grave fatto avveniva stasera. Una comitiva di operai, guidata da certo Carotenuto, incaricato da qualche industriale di Torre Annunziata di accaparrare dei krumiri, attraversava il Comune di San Giorgio per recarsi a Polleno Trocchia. Nell'oscurità la comitiva fu assalita a colpi di fucile. La mischia fu terribile. Uno degli assalitori cadde morto. Il Carotenuto, che è sessantenne, fu gravemente ferito.

La proclamazione dello sciopero generale a Francavilla presso Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 26, ore 21,20:

A Francavilla Fontana da alcuni giorni erano in isciopero tutti i contadini. Oggi in segno di solidarietà tutte le classi operaie proclamarono anch'esse lo sciopero. Vennero inviati sul luogo rinforzi di truppe.

La favorevole disposizione di Bissolati verso Consiglio.
Come Lombardo provvedeva il fresco a Nasi.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 22,30:

Il *Giornale d'Italia* reca che anche Bissolati è stato interrogato dal giudice istruttore. Egli disse che Consiglio è un galantuomo ed incapace di commettere irregolarità od indelicatezza a proprio profitto.

Sono stati interrogati Fornai, Engel ed altri che ebbero rapporti con Nasi in varie occasioni, ed il signor Conuccioni del *Messaggero*.

Il *Giornale d'Italia* dice che si è trovato quell'impiegato che era irreperibile. Sono stati spiccati altri mandati di comparizione. A questo proposito i giornali pubblicano una lettera del prof. Schermo, avvocato della difesa di Nasi, il quale protesta perchè fu spiccato contro di lui mandato di comparizione.

Il *Giornale d'Italia* narra che alla Minerva si è constatata la scomparsa dei ventilatori elettrici. Gli uscieri dicono che sul finire della scorsa estate Lombardo li fece portare in casa Nasi.

Il *Giornale d'Italia* dice che l'ipoteca ordinata dal procuratore generale Caprino sui beni di Nasi ascende a 100.000 lire.

Un'interpellanza di Morgari
sulla proibizione del corteo socialista alla Barriera S. Paolo

Ci telefonano da Roma, 26, ore 23:

Morgari ha presentato una interpellanza al ministro dell'interno per conoscere i criteri da cui parte il prefetto di Torino nel proibire per sistema ogni corteo socialista nella città, e per sapere se il ministro non riconosce che i disordini e gli arresti del 22 corrente alla Barriera di San Paolo sono la conseguenza necessaria e diretta dei criteri prefettizi suddetti.

Per l'aumento delle congrue parrocchiali

Ci telefonano da Roma, 26, ore 22,30:

La relazione Maurigi sull'aumento delle congrue parrocchiali da 800 a 1000, comincia col far notare che la questione è di vecchia data. Ne fa la storia dal 1855 ad oggi. Ricorda che questo era il proposito del Parlamento subalpino. Dice che 500 milioni sono venuti in aiuto al Regno d'Italia. Fa lode della maggioranza dei parroci, che hanno mostrato attaccamento alle libere istituzioni sancite dai plebisciti.

La relazione ricorda come, spontaneamente, tutti plaudissero ed onorassero i due primi Re dell'Italia risorta; spera che vi possa essere ancora un'epoca, non troppo remota, per migliorare le condizioni dei parroci, che, specialmente nelle campagne, hanno un'alta missione di concordia sociale, ed accenna, infine, ai litigi promossi da parecchie parrocchie regolari perchè si vedevano tolte gran parte del patrimonio dei conventi a cui erano annessi.

La relazione conclude dicendo che bisogna trasformare e provvedere all'ordinamento di tutti i servizi pubblici sino al sussidio al culto cattolico.

Il reale nascituro vedrà la luce a Roma.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 24:

La *Tribuna* dice che dopo lo Statuto i Sovrani andranno a Racconigi a passare l'estate, ma poi torneranno a Roma all'approssimarsi del lieto evento. Si recheranno poscia a San Rossore.

Il caso Ranzi.
La rimozione del capitano dal grado.
Il ministro Pedotti non ha presentato le dimissioni.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 24:

Stamane il Re ha firmato il decreto che rimuove dal grado il capitano Fabio Ranzi in seguito al parere del Consiglio di disciplina in data del 20 corrente.

Com'è noto, quel Consiglio di disciplina, convocato dal Comando della Divisione militare di Roma, per ordine del ministro della guerra, doveva pronunziarsi sul quesito: «Il capitano Fabio Ranzi è nel caso di essere rimosso dal grado per mancanze contro l'onore?» Il parere favorevole di quel Consiglio era la condizione indispensabile perchè il ministro della guerra potesse presentare alla firma del Re il decreto odierno. Il provvedimento del Consiglio era originato dalla vertenza sorta tra il capitano Ranzi e il maggiore Bertotti a proposito delle elezioni alle cariche dell'*Unione Militare* (le cui vicende furono oggetto di un giudizio civile, in cui il Ranzi ottenne completa ragione), e dal conseguente rifiuto del Ranzi a battersi col Bertotti, ch'egli riteneva suo calunniatore in quell'assemblea, senza riferirsi a Giurì, e dai successivi attacchi del Ranzi. Il Ranzi riteneva illegale la convocazione del Consiglio di disciplina, e ne fece formale dichiarazione quando la seduta di quel Consiglio si iniziò: e riservandosi «ogni azione di diritto e di ragione per impugnare questo provvedimento come atto d'arbitrio dolosamente compiuto dal Governo in onta alla legge comune e militare, ecc.», il capitano dichiarava «nulli e di nessun effetto qualunque decisione e provvedimento che direttamente e indirettamente saranno per derivare dal Consiglio di disciplina».

Si ritiene che l'epilogo di questo Consiglio si svolgerà dinanzi al giudice penale, dove il Ranzi intende citare a deporre il ministro della guerra, on. Pedotti. Come è noto, il direttore del *Pensiero di Roma* accusa il ministro d'aver lasciato che, nella questione tra lui e il Bertotti, altri abbia deciso in suo nome per una delegazione di comizio, che dice colposa: e di essere direttamente corresponsabile in quelli che il Ranzi dice «atti calunniosi» compiuti contro di lui, se avesse piena consapevolezza dei particolari della vertenza.

L'*Italia Militare*, commentando la notizia del decreto, scrive: «Fabio Ranzi è più vittima che reo, perchè i suoi pochi seguaci l'hanno montato in modo da fargli ritenere possibile che colla valentia della sua persona avesse potuto trasformare completamente le basi dell'esercito e instaurare una nuova disciplina che non ha riscontro neppure negli avventurieri. Egli però, a sua volta, è colpevole di aver trascinati per una via che non promette bene gli illusi e gli sconsigliati che hanno creduto possibile la sua grande utopia.»

In seguito alla vittoria ottenuta dal Ranzi dinanzi al Tribunale colla sentenza dell'altro giorno, che annulla l'elezione del Consiglio di amministrazione dell'*Unione Militare*, e anche in seguito a lagnanze presentate alla IV Sezione del Consiglio di Stato, era sorta la voce che il ministro della guerra, Pedotti, avesse presentato le dimissioni, di cui si dava designazione come ambasciatore a Pietroburgo, in luogo di Morra di Lavriano.

La notizia viene ufficialmente smentita stasera dall'*Esercito*.

I soddisfacenti risultati della campagna antischiavistica al Benadir.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 22:

Da una corrispondenza alla *Tribuna* dal Benadir tolgo questa parte: «La schiavitù nelle città della costa non esiste più e la schiavitù domestica esiste solo nella più mite delle forme. Sono ora circa 2000 i servi domestici nelle città del Benadir, (erano 2600 circa un anno fa), saranno 1000 alla fine di questo anno e potranno essere ridotti a 100 nei primi del 1905; se vi saranno mezzi sufficienti, cioè circa centomila lire.

«All'interno le cose sono più gravi, perchè si tratta di una massa di veri schiavi che supera i 15 mila, e la nostra influenza sta in proporzione delle nostre forze. Ma anche qua valendosi di alcune circostanze favorevoli e specialmente del bisogno che hanno le popolazioni dei mercati della costa si potranno ottenere buoni risultati.

«Il Mercatelli ha potuto ottenere qualche importante successo, cioè l'abolizione della tratta e della schiavitù, vale a dire che non si può più comperare, cedere, dare in pegno e via dicendo il servo. E' stabilita la libertà per i nuovi nati, la libertà delle donne che sposano o convivono con uomini liberi, la libertà dei servi alla morte del padrone quando non vi siano figli legittimi.

«Tutto questo non viene naturalmente accolto con entusiasmo; ma in fondo i padroni di schiavi si rassegnano; e questo è importante.»

Parlando poi dell'utilità dell'azione che vi spiegano i missionari, il corrispondente della *Tribuna* scrive: «L'ammissione dei trinitari in un paese fanatico come questo all'indomani di una lotta non ancora interamente composta per la schiavitù, quando gli animi dei mussulmani non hanno ancora avuto tempo di tranquillarsi, è stata una trovata assolutamente fuori di luogo.

«Simili tentativi, da un lato inutili, in questa regione possono riuscire e riescono sempre fatali non tanto ai missionari, quanto alla nazione civilizzatrice che li consente; e però alcuni fra essi, come quelli dei padri di San Spirito fatti a Kisimayo e Lamu, sono stati abbandonati; altri, come quelli dei padri della Consolata di Torino, hanno rivolto i loro occhi all'Africa inglese, riconoscendo impossibile stabilirsi fruttuosamente qui.»

SENATO DEL REGNO
(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)
Seduta del 26 maggio.

Roma, 26, sera.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle 15,30.

Si apre la discussione sui provvedimenti a favore della Cassa per gli invalidi della marina mercantile; indi il Senato passa a trattare il disegno di legge riguardante le disposizioni per regolare la materia degli esami nelle scuole medie.

Fanno varie osservazioni e raccomandazioni i senatori VISCHI e CAVALLI.

Chiusasi la discussione generale, si approvano gli articoli del progetto e l'ordine del giorno dell'Ufficio centrale, accettato anche dal ministro Orlando.

Viene in seguito approvato, dopo una discussione a cui partecipano i senatori SANI e RICOTTI ed il ministro del tesoro LUZZATTI, l'articolo unico del progetto riguardante la Casa Umberto I in Turate pei veterani ed invalidi delle guerre nazionali.

La seduta è tolta alle 17,45.

Domani seduta pubblica alle ore 15.

I funerali del vice-ammiraglio Accinni.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 17,30:

Solenni ed imponenti per il numero degli intervenuti riuscirono i funerali dell'ammiraglio Accinni. Il corteo era aperto da un battaglione di granatieri, che era seguito da un distaccamento di marinai dell'*Ardita* e dello *Sparviero*. Il feretro era deposto su di un affusto di cannone. Lo seguivano il figlio Francesco, i generi Alessandro Luppinacci ed avv. Gallo, il contr'ammiraglio De Orestis, rappresentante il Re, l'ammiraglio Mirabello per il Duca di Genova, il ministro Mirabello con il sottosegretario di Stato, il ministro della guerra, un gran numero di ufficiali dell'armata, deputati, senatori ed amici. All'Arco di Santa Bibiana parlarono brevemente l'ammiraglio Palumbo ed il tenente di vascello Orsini, che ricordò la commovente cerimonia compiuta sull'*Umberto I* quando Accinni ammainò la bandiera di comando perchè passava alla riserva.

Crisi municipale a Napoli
per il sorteggio del sindaco fra i consiglieri uscenti.

Ci telegrafano da Napoli, 26, ore 21,35:

Stasera al Consiglio comunale si procedette al sorteggio dei consiglieri per la rinnovazione del Consiglio. Furono estratti i nomi del sindaco, di cinque assessori e di cinque socialisti. I sorteggiati erano ventuno.

La guerra russo-giapponese
(Per telegrafo alla Stampa)

I giapponesi a dieci miglia da Port Arthur?

Chefoo, 26.

Corre voce fra i cinesi che i giapponesi si trovino a dieci miglia da Port Arthur.

Chefoo, 26.

Una giunca partita da Dalny nella sera del 23 riferisce che un esercito giapponese è sbarcato a San-Felipo a nord di Dalny, sud-ovest di Nagalicu, seconda stazione della linea di Port Arthur. I russi oppongono una resistenza accanita ai giapponesi. Una battaglia ha avuto luogo il 22 a mezzogiorno a San-Felipo. Non si conosceva il risultato quando partì la giunca. I russi hanno preso le disposizioni per la distruzione di Talienwan, all'arrivo dei giapponesi. Hanno concepito il piano di far ripiegare su Port Arthur le truppe russe della penisola di Liao-Tung, dopo aver tormentato l'invasore. Si assicura che i giapponesi sbarcati a Kinchau si avanzano su Port Arthur, seguendo la ferrovia, e quelli sbarcati a Pitsewo si dirigono a Dalny, contornando l'estremità orientale della penisola. Le truppe sbarcate a Takusan sono destinate a rinforzare l'esercito di Kuroki. Un violento uragano ha imperversato la notte scorsa nel golfo del Pecili. Si vide a mezzogiorno una squadra di 15 navi in rotta verso l'est.

I giapponesi meditano un nuovo grande attacco a Port Arthur.

Parigi, 26, ore 23,30.

L'*Agenzia Russa* ha da Pietroburgo: «Si prevede che un prossimo tentativo serio sarà fatto contro Port Arthur dai giapponesi sbarcati a Pitsewo e che coinciderà col bombardamento che verrà fatto dal mare. La guarnigione costruisce importanti opere di fortificazione. Si crede che Kuropatkine non comanderà egli stesso l'esercito inviato in soccorso di Port Arthur.»

L'*Agenzia Russa* assicura che parecchi sottomarini si trovano dinanzi a Port Arthur. Due di essi hanno già fatto le loro prove durante l'ultimo disastro della flotta giapponese.

Le mosse russe per separare i due corpi d'esercito giapponese.
Truppe giapponesi in difficili condizioni.
Continui assalti a Port Arthur.
(Telegrammi particolari per la concessione coll'Echo de Paris).

Pietroburgo, 27, mattina.

Benchè i telegrammi ufficiali non riportino nessun particolare serio sulle operazioni militari, io sono tuttavia in grado di riferirvi che il generale Kuropatkine ha ormai incominciata la sua azione su Liao-Yang a fine di impedire la congiunzione dei due eserciti giapponesi che operano a Feng-Huang-Cheng.

Egli ha lanciato, nell'intervallo che separa la testa dei due eserciti giapponesi all'est di Siu-Yen, la divisione del generale Kundretovich, preceduta da una grande forza di cosacchi, oltre ai 25,000 uomini di cui la divisione si compone.

La situazione del primo Corpo d'esercito giapponese, seguito dal generale Rennenkampf e stretto al fianco dal generale Kundretovich, è considerata assai critica.

Si pensa qui che Kuropatkine, uscendo dai passi di cui s'è fatto padrone (passi situati nelle catene delle montagne che dominano la via di Hai-Ceng), possa respingere l'avversario verso il mare.

Telegrammi particolari riferiscono che una serie di combattimenti ha avuto luogo intorno a Port Arthur, che i giapponesi attaccano furiosamente.

Essi l'avrebbero bombardato due volte in tre giorni. Tuttavia i giapponesi non avrebbero ardito continuare il blocco dopo la catastrofe del *Hatsusè* e sorveglierebbero il porto da lontano.

Giunche cinesi vengono durante la notte vicino al porto per portare viveri e provvigioni.

L'accidente dell'"Orel".

Pietroburgo, 27, mattina.

A proposito dell'accidente toccato alla corazzata *Orel*, il Messaggero di Kronstadt dà la seguente versione ufficiale: «Venerdì, 7 maggio, si lavorò fino alle 11 antimeridiane. Alle 4 pomeridiane la corazzata improvvisamente si piegò sul fianco destro ed affondò toccando il letto del mare, in quel punto poco profondo. Onde raddrizzare la nave si lasciò entrare l'acqua nel compartimento del lato sinistro.

«L'*Orel* si raddrizzò in parte. L'inclinazione a sinistra rimase del 7,5 0/0. Le pompe cominciarono subito a funzionare.

«L'inchiesta provò che i pezzi di legno costituenti provvisoriamente i bolloni d'acciaio sfuggirono sotto l'azione delle scosse.»

Le operazioni delle truppe russe in Corea
Le minacce dei coreani.
Comunicazioni interrotte.
(Dispacci particolari per la concessione col New York Herald).

Gensan (via Seoul), 25, ore 1,50 pom. (tempo orientale).

Un corriere proveniente dal Nord riferisce che i coreani minacciano la distruzione della linea russa di comunicazione a Ta-Ceng se gli ufficiali che occupano gli uffici telegrafici non vengono rimossi dal loro posto.

Si aggiunge che i russi trattano quelle popolazioni con grande crudeltà.

Il servizio telegrafico tra Ambargo e Gensan è stato interrotto da esploratori russi. Il nerbo delle forze russe si trova a Kil-giu ed a Kapsan. Il paese al sud di Gensan è percorso da esploratori cosacchi.

I russi, che alla metà di maggio si diceva fossero alla concessione mineraria inglese di Unsan, sono ora giunti a Kapsan.

Il servizio regolare di piroscafi è stato quivi sospeso, giacchè i piroscafi giapponesi sono armati in questa costa.

Piroscafi giunti qui riferiscono che non videro navi da guerra lungo la costa.

Si annunzia dal distretto di Tumen che i russi vanno impadronendosi di bestiame e lo menano attraverso il paese verso Vladivostok, dove le provvigioni mancano in modo assoluto.

Il generale coreano Kim procede verso il nord oggi per sostituire il comandante che prima era a Ham-Hung.

Il *New York Herald* è il solo giornale che sia rappresentato su questa costa.

La distribuzione delle forze giapponesi secondo un rapporto russo.

Pietroburgo, 26, ore 21.

Il generale Sakaroff riferisce che nella situazione generale di Feng-Huang-Cheng nulla vi ha di cambiato. La cavalleria russa d'esplorazione informa che i giapponesi costruiscono fortificazioni intorno a Feng-Huang-Cheng, ove sono concentrati 30,000 uomini di fanteria, 2000 di cavalleria e 36 cannoni da campo.

Nei dintorni di Pitsewo le pattuglie russe constatarono il 23 maggio che alcuni distaccamenti dell'avanguardia giapponese occupano le colline al sud della stazione di Vafandian. Ad alcune verste più lungi si trovano due squadroni di cavalleria, due compagnie e mezza di fanteria. Ancora più lontano, verso il sud, nei villaggi presso la linea ferroviaria, si trovano riparti di fanteria e di cavalleria. Presso Pulandian è concentrato un distaccamento di 3000 uomini con cinque cannoni.

Nei dintorni di Pitsewo e più lungi, verso il sud, i giapponesi continuano a sbarcare truppe che avanzano verso Chin-Ciu. Secondo quanto riferiscono i cinesi, il 18 corrente ebbe luogo un combattimento presso Chin-Ciu, nel quale i giapponesi perdettero 700 uomini. Le perdite dei russi furono meno considerevoli. Le truppe giapponesi sbarcate presso Takushan ammonterebbero in tutto a 50 mila uomini, ma tale cifra non è stata ancora definitivamente constatata. Queste truppe marciano da Takushan verso Siujan e verso Tschin-Tay-Tsy in direzione di Port Arthur.

Nella notte dal 20 al 21 avvenne uno scontro presso Sithulschilinza tra una *sotnia* di cosacchi e un distaccamento di giapponesi. Questi, in seguito all'oscurità che regnava, tirarono sui loro propri uomini. Il 21 una pattuglia russa arrivò presso Yang-Sang Schinza, ed alla retroguardia dell'esercito giapponese, sulla grande strada da Schedza a Liao-Yang, vide un distaccamento giapponese di trecento uomini. La stessa pattuglia vide pure che, per la durata di 10 ore, passarono per la strada, 15,000 *coolies* cinesi e coreani con duecento carri. I giapponesi uccisero alcuni cavalli della pattuglia, che dovette ritornare a piedi.

Giapponesi padroni di posizioni russe.

Tokio, 26.

I giapponesi cacciarono ieri i russi da Nankialing e presero stamane d'assalto Kinschau dopo accanito combattimento.

Lo stato sanitario delle truppe russe in Manciuria.

Pietroburgo, 26, ore 22,30.

Secondo un rapporto dell'ispettore medico dell'esercito della Manciuria, lo stato sanitario delle truppe è eccellente. Non si è verificato alcun caso di peste, ed il numero dei casi di malattia non è superiore a quello dei tempi ordinari.

Una grande applicazione del sistema Marconi.
Le navi in viaggio non saranno mai isolate dalla costa.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 10:

Guglielmo Marconi, che attualmente si trova a New York, è atteso qui tra pochi giorni, per definire le modalità di esercizio del servizio radio-telegrafico interoceanico, che funzionerà tra breve sui maggiori piroscafi transatlantici. Si tratta dell'applicazione commerciale delle esperienze iniziate l'anno scorso a bordo della *Lucania* da Marconi, coll'assistenza del delegato italiano, tenente di vascello marchese Solari.

L'organizzazione fu possibile solamente ora, dopo che si sono stabilite tra Marconi e il *Post Office* buone relazioni. Il *Post Office* solo ha ammesso e riconosciuto la praticità del sistema del grande inventore italiano, ma ora cerca di averne il monopolio.

L'Ammiragliato inglese, poi, che già usava su larga scala la radio-telegrafia, ha pagato a Marconi circa due milioni di lire italiane per gli apparecchi delle navi e per avere il diritto di privativa, a scopo militare, della stazione di Poldhu, quando il caso lo richieda. Talchè, in caso di guerra, Poldhu funzionerà soltanto per conto dell'Ammiragliato; il quale ha istituito alle sue dipendenze un Ispettorato per la radio-telegrafia.

Per il nuovo servizio interoceanico, di telegrafia senza fili, è intervenuto un accordo tra Marconi, la Compagnia di navigazione Cunard Line e le Agenzie telegrafiche *Reuter*, di Londra, ed *Associated Press*, di New York, per il quale accordo ogni giorno le Agenzie suddette manderanno rispettivamente a Poldhu (Inghilterra), Cap Cod (Stati Uniti) e Table Head (Canadà) alcune centinaia di parole colle maggiori notizie del mondo, e le tre stazioni alla loro volta le radiotelegraferanno in qualunque punto dell'Oceano alle navi della *Cunard*. Ogni sera, a bordo di esse, verrà pubblicato il Bollettino Marconi, di cui una parte sarà destinata alle notizie degli Stati Uniti, una a quelle del Canadà, una a quelle della Gran Bretagna e d'Europa e una alle comunicazioni che si scambieranno colle altre navi nel viaggio. Durante la traversata, il contatto colla costa non cesserà mai, e l'isolamento non esisterà più.

Contrariamente a quanto annunziarono i giornali, Marconi non ha partecipato all'Esposizione di Saint-Louis, perchè ad essa furono ammessi altri espositori di pretesi sistemi radiotelegrafici, e contro costoro Marconi ha iniziato processi.

Quanto prima sarà stipulata la convenzione per una stazione di grande potenza ad Alessandria d'Egitto.

Fu detto che le navi da guerra giapponesi erano munite di apparecchi Marconi; ma ciò non è vero. Due anni addietro Marconi chiese bensì il diritto di privativa anche per il Giappone, e presentò i relativi disegni e documenti, ma dopo un anno il Governo giapponese gli comunicò che essi erano andati perduti in un incendio.

Il *Libro Giallo* sull'accordo franco-inglese.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 17,15:

Si è distribuito oggi alla Camera il *Libro Giallo* sull'accordo franco-inglese dell'8 aprile. Questo libro contiene inoltre le dichiarazioni concernenti i diversi paesi compresi nell'accordo e la lettera di Delcassé, in data 12 aprile, inviata ai rappresentanti della Francia all'estero, e recante il testo degli accordi, con alcune spiegazioni sulla loro natura e portata. Questa lettera constata che il punto capitale dell'accordo è relativo al Marocco. E' superfluo rilevare il valore dei risultati ottenuti. La lettera aggiunge: «Spetta a noi, guardandoci da ogni esagerazione e mostrandoci i migliori amici del Marocco, di continuare con metodo e perseveranza, e senza fare inutili sacrifici, la nostra opera di civilizzazione, che fortificherà la Potenza vicina, senza ledere i diritti acquisiti di alcuno e che sarà un beneficio per tutti. In un pensiero di amicizia noi abbiamo voluto prendere in considerazione gli interessi della Spagna, per la sua vicinanza e i suoi possedimenti territoriali nel Marocco. Noi ci concerteremo col Governo spagnuolo, col desiderio di dare soddisfazione alle legittime aspirazioni di un paese vicino ed amico. Per riguardo all'Egitto, lo Stato politico non subisce alcun cambiamento. Il principale terreno dell'accordo è di ordine finanziario. In quanto al Canale di Suez, la Francia è stata lieta di indurre l'Inghilterra a prendere l'impegno di mantenere l'intera libertà del Canale.»

La Camera ungherese constata i buoni rapporti coll'Italia.

Ci telegrafano da Budapest, 26, ore 16:

La relazione della Commissione degli esteri sul bilancio degli esteri rileva che la Commissione accolse con viva soddisfazione l'assicurazione data da Goluchowski che, mercè l'energia del Governo italiano di fronte all'agitazione infondata manifestatasi in Italia rispetto alla politica orientale dell'Austria-Ungheria, fu eliminato il pericolo accennato da Goluchowski nella sua esposizione dello scorso anno e cioè che siffatte agitazioni in Italia potessero alterare gli intimi rapporti creati fra l'Italia e l'Austria-Ungheria dalla triplice alleanza. Se vi era ancora il minimo dubbio, questo fu certamente dissipato dal convegno di Abbazia e specialmente dopo le dichiarazioni fatte alla Camera italiana da Tittoni, dichiarazioni che, non soltanto dettero felice intonazione alle relazioni italo-austriache, sia per la loro fermezza che per la loro cordialità verso la Monarchia austro-ungarica, ma perchè costituiscono anche una garanzia che l'Austria-Ungheria e la Russia possono fare assegnamento sulla cooperazione leale e seria dell'Italia nella loro azione comune nei balcani. La relazione conclude con un voto di fiducia a Goluchowski.

Il misterioso suicidio del figlio di un notissimo medico parigino.
L'epilogo di un intrigo d'amore.
(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 26, ore 23,30.

Un misterioso dramma attrae oggi l'interesse del pubblico a Parigi. Verso mezzodì la Prefettura di polizia veniva informata che un giovane era morto in una clinica privata in seguito a ferita d'arma da fuoco. Il procuratore della Repubblica, di ciò avvertito, designò il giudice istruttore De Valles per aprire un'inchiesta. Il magistrato non tardò ad accertare che il suicida — poichè si trattava di un suicidio — era figlio del dottor Evans, medico-dentista, notissimo e ricchissimo, che fu dentista e amico dell'imperatrice Eugenia, la quale fuggì anzi dalle Tuileries nella vettura di lui e da lui accompagnata nella notte terribile del 3 settembre 1870.

Otto mesi or sono il giovane visconte Yvon Alsten d'Oyley, con questo nome era conosciuto il figlio del dottor Evans, faceva la conoscenza di una donna maritata, in età, come lui, di 24 anni. Il visconte d'Oyley, benchè nato a Parigi, conservò la nazionalità americana dei suoi parenti: il titolo di conte d'Oyley venne conferito a suo padre da Napoleone III. La giovane incontrata da lui, signora Julia Pflucker, nata Oyagu, originaria di Lima, nel Perù, non tardò a prendere sul cuore e sullo spirito del visconte d'Oyley un grande impero. Questo legame fu sin dal principio conosciuto dal padre del giovane, che fece ogni sforzo per romperlo. Siccome il signor Yvon d'Oyley resisteva alle rimostranze di suo padre, così questi gli impose di scegliere fra la sua amica e la casa paterna, annunziandogli che cesserebbe di fornirgli i mezzi di vivere se non voleva cessare ogni rapporto colla giovane peruviana. Il marito di quest'ultima viaggiava in America, e i due amanti andarono a stabilirsi, coi due figli della signora Pflucker, a Cannes, ove vissero durante alcuni mesi; ma poi, mancando il denaro, non tardarono a tornare a Parigi, lasciando i due bambini nel Mezzogiorno della Francia; ed essi si stabilirono all'*Hôtel de Rivoli*. Lunedì sera, verso le ore 17, mentre la coppia era coricata, una detonazione risonò nella loro camera. La signora Pflucker uscì per chiamare aiuto, annunziando che il suo amico era ferito. Egli aveva infatti una palla nel costato destro!

Fu trasportato nella clinica del dottor Hartmann, ove gli fu praticata l'operazione della laparatomia; ma stamane, alle ore 6, soccombette senza aver ripreso la conoscenza.

Il giudice incaricato di istruire la faccenda procedette all'interrogatorio della signora Pflucker, che dichiarò che l'amico suo si era suicidato; e, in appoggio a tale sua asserzione, mostrò una lettera scritta da lui medesimo e indirizzata alla giustizia. D'altra parte, risulta pure che il giovane aveva già tentato di suicidarsi alcuni mesi or sono a Montecarlo, producendosi una ferita gravissima.

Il corpo del suicida venne trasportato alla Morgue, dove procederanno domani all'autopsia.

La signora Pflucker fu rilasciata in libertà provvisoria, ma pregata di tenersi a disposizione della giustizia.

L'Austria rimetterà a galla il *Re d'Italia* affondato a Lissa.

Ci telegrafano da Fiume, 26, ore 19,30:

Il giornale *Novelist* riceve da Zara che un Consorzio di capitalisti dalmati presentò una domanda al Ministero degli esteri e successivamente alla sezione della marina da guerra di Vienna, chiedendo il permesso di ritrarre dal fondo del mare la corazzata *Re d'Italia*, affondata nella battaglia di Lissa. La domanda sarebbe appoggiata da circoli competenti. Nel caso che la corazzata venisse messa a galla, l'Amministrazione della marina resterebbe libera di appropriarsi tutti gli oggetti che desidererebbe di conservare come trofei di guerra.

Le difficoltà inglesi nel Tibet.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 22:

Nei circoli diplomatici si nutrono apprensioni sulla spedizione a Gianzè. Molti tibetani affluiscono verso Gianzè da ogni parte; le comunicazioni della spedizione con Simla sono interrotte da tre giorni; manca qualsiasi notizia e si fanno sforzi per accelerare l'invio di rinforzi.

Una minaccia di suicidio collettivo nelle carceri russe.

Ci telegrafano da Varsavia, 26, ore 20,10:

I detenuti politici delle carceri di Pawiak hanno organizzato uno stranissimo sciopero: rifiutarono, cioè, tutti gli alimenti, minacciando di lasciarsi morire di fame. Essi mirano a ottenere che i detenuti affetti da tubercolosi siano rilasciati; inoltre vogliono avere il lume alla sera per leggere e il permesso di fumare.

Lo sciopero dei mondarisi nel Vercellese.
Scioperanti condannati.

Ci scrivono da Vercelli, 26:

Lo sciopero dei mondarisi volge alla fine. Infatti stamane si è ripreso il lavoro dappertutto, tranne che a Santhià, dove ancora scioperano 400 contadini. A Livorno Vercellese, a Carisio e San Germano si venne ad un accordo sulla base delle nove ore.

A Livorno però si è ripreso il lavoro con un accordo provvisorio per una settimana; domani sarà tenuta una riunione per stabilire l'accordo definitivo. La massima tranquillità regna in tutto il circondario. Molto probabilmente domani ritorneranno da Crescentino e da Livorno le compagnie di fanteria, che erano state colà distaccate durante lo sciopero, e da San Germano ritornerà lo squadrone di Novara cavalleria.

Stamane il nostro Tribunale giudicava per direttissima sette scioperanti di Tronzano, tra i quali tre donne, imputati del reato contro la libertà del lavoro, di lesioni e di danneggiamento.

Costoro facevano parte di un gruppo di scioperanti, che nella sera del 22 maggio, in Tronzano, presero a sassate una squadra di mondariso forestieri provenienti da Stradella.

Cinque di essi furono condannati e due assolti. I condannati sono: Naia Domenico, alla detenzione per giorni 25 e 100 lire di multa; Piantino Andrea, a giorni 12 della stessa pena e 60 lire di multa; Neretti Giovanna e Comello Antonia, alla detenzione per giorni 10 e 83 lire di multa; Secco Caterina, alla detenzione per giorni 5 e 60 lire di multa.

Gli assolti sono Locco Pietro e Vosgalli Giuseppe.

Gli imputati erano difesi dagli avvocati Costantino Greppi e Francesco Ferraris, della nostra città.

Una rissa tra guardie a Napoli.
Si feriscono con le daghe.

Ci telegrafano da Napoli, 26, ore 22,10:

Le due guardie municipali Francesco Milanesi e Vincenzo De Luca, venuti stamane a questione fra loro in piazza San Carlo, misero mano alle daghe. Accorsero alcuni agenti di P. S., che divisero i duellanti, e, poichè erano entrambi feriti, li accompagnarono all'ospedale. Una donna in istato interessante, che si trovava presente al fatto, perchè aveva dinanzi alla sua bottega, fu colta da svenimento ed abortì. Il marito sporse querela agli agenti.

Pei danneggiati dalla grandine a Settimo Torinese.

Ci scrivono da Settimo, 26:

Onde alleviare in qualche modo i danni gravissimi prodotti dal terribile uragano scoppiato sopra queste campagne la scorsa domenica, per cui, sotto una terribile grandinata durata un quarto d'ora, andarono distrutti i raccolti del grano e delle segale e molte altre colture, il Comune di Settimo, per iniziativa del proprio sindaco, sta facendo le opportune pratiche per ottenere una moderazione di imposte.

Idee, persone e cose
La leva dei galeotti

A corto di navi e di vittorie, il generale Kuropatkine tenta di lanciare contro il Giappone tutta la Siberia coi suoi ferri e coi suoi ghiacci. L'ultima circolare, spedita dal campo della guerra, invita i direttori delle galere imperiali ad offrire ai forzati tutti gli incoraggiamenti e le facilitazioni possibili per indurli a lasciare il bagno per la tenda, la pena per la gloria.

Aux armes, galeotti! L'antico governatore del Turkestan, l'antico ministro dello Tsar si ricorda di avere dei *citoyens* nelle galere, e sulle ali della Marsigliese invia loro il saluto dell'Inno nazionale: *Boja, Tsaria, Krani!* Era tempo che questo armato arcangelo del Santo Sinodo chiedesse una tregua al Codice penale! Era tempo che questo glorioso don Giovanni della reazione discendesse con un messaggio d'amore nei pallidi inferni della morte civile! La Finlandia non vi diede dunque, o generale, i centomila uomini che, come ministro della guerra, voi le chiedeste con la terribile legge del 1590!

La leva dei galeotti, la legge militare contro la Finlandia, — quali poste per la gran [illegible] dell'ideale! quali termini per la grande esecuzione della storia! quali anelli per la catena d'un uomo e di un'istituzione! Non si può pensare a questi termini, a queste poste, a questi anelli — a questi fatti — senza sentirsi piena l'anima di commozione e di soddisfazione per la violenza e la sicurezza con cui si manifestano le grandi vendette, che sono poi la grande legge della civiltà sulla barbarie, della giustizia sull'iniquità.

C'era una volta un piccolo popolo felice, tra il suo cielo e la sua democrazia, tra i suoi ghiacci e la sua coscienza: il popolo di Finlandia. Non era un popolo militare che potesse suscitare apprensioni ai vicini, e non era un popolo industriale che potesse accendere le cupidigie di una vagante orda di miserabili in cerca di ricchezza e di piacere: era un popolo semplice, modesto, laborioso, virtuoso, obbediente alle sue tradizioni, dedito soltanto allo sviluppo della sua cultura interiore e della sua civiltà: un popolo di tradizione, di educazione, di tendenze, di istituti, profondamente democratico. Democratico ahimè — ecco la sua colpa ed ecco la ragione della sua pena agli occhi della Santa Russia. Come soffrire che un piccolo popolo dipendente dallo Tsar prosperi in pace all'ombra dei suoi principî democratici? Il solito signor Pobedonosew, capo del Santo Sinodo, dominatore del vecchio partito reazionario di Corte, ispiratore di questo buon Nicolò II, che pare nella vita contemporanea l'ombra di un sogno di paura, diede il grido d'allarme fra i suoi bravi seguaci e in un batter d'occhi armò spietatamente la crociata contro la povera Finlandia sospettata! E così da un giorno all'altro, anzi da un'ora all'altra, senza che un fatto qualsiasi di natura politica o criminale, una dimostrazione, una sommossa, un attentato o un fischio, un *evviva*, un colpo di pietra o il canto di un krumiro ubbriaco abbiano dato occasione o la causa alla repressione, così a un tratto, per impeto di brutale malvagità, il dispotismo russo imperversa sulla Finlandia, e col governatore Bobrikoff da una parte e la legge di Kuropatkine dall'altra, sopprime le scuole, la religione, la libertà, l'indipendenza, la vita a un popolo innocuo e innocente.

Il generale Bobrikoff *destituì* appena arrivato, tutti i direttori dei giornali e chiese — oh la Santa Russia non paga mai da sè, quando si tratta di pagare! — centomila lire annue ai Comuni locali pel mantenimento di un giornale officioso russo che diffondesse nel popolo le sane dottrine dell'Inquisizione. E per sradicare il popolo dalla sua terra e russificarlo nelle carni e nelle vesti, il generale Kuropatkine, il bravo generale Kuropatkine, quello dell'appello ai forzati, emana una legge con la quale chiedeva alla Finlandia nientemeno che un esercito di centomila uomini in caso di guerra. (E' bene ricordare che quella legge è dello stesso tempo del manifesto di Murawiew pel disarmo generale!).

Fu una sollevazione, è vero, di tutti gli spiriti liberali della vecchia Europa; e il senatore Trarieux, a capo di una Commissione dei più illustri fra gli scrittori e professori di diritto internazionale, chiese un'udienza dallo Tsar per presentargli una protesta che portava firme come quelle di Spencer, di Mommsen, di Ibsen, di Zola, di Carducci, di Anatole France, di Nordenskjöld, di Wirckow; ma lo Tsar non ricevette Trarieux come non ricevette la Commissione dei finlandesi. E Ifigenia fu ancora una volta sacrificata sotto il coltello della Russia!

Che cosa restava a fare al piccolo popolo dopo tanta aggressione!

Nient'altro che abbandonare il proprio paese, pur di non sottostare all'editto e di non mandare i suoi a servire nell'esercito dello Tsar. E questo fece! Villaggi interi sparirono dalla geografia della Finlandia. Da mille, l'espatriazione crebbe a diecimila ogni anno, tanto che lo Tsar nel suo sonnambulismo nominò un'inchiesta per accertare le cause dello spopolamento del territorio! E tutta la gioventù finlandese, anno per anno, all'epoca della leva, si porta i suoi vent'anni e un pugno della sua terra nel Canadà per fuggire all'orrore e alla vergogna della legge Kuropatkine.

Quanto tempo ci vorrà perchè la Finlandia dia soldati alla Russia? Molto, molto tempo ancora, fin quando non correrà più latte nel seno delle madri e sangue nel cuore degli avi. E se Kuropatkine avrà bisogno di carne da cannone dovrà ricorrere per un pezzo alla *casa dei morti*; e se avrà bisogno di eroi dovrà ben porgere la mano ai galeotti di buona volontà.

Evidentemente i direttori delle galere non si rivolgeranno ai condannati politici e non andranno a leggere la circolare del comandante in capo di tutti i cosacchi della Manciuria, ai Tchernicewsky e ai Dostojewski che dalle Università e dalle officine la mano di Pobedonosew indicò alla Polizia nelle feroci repressioni di quest'ultimo decennio! Troppi «*vive la Pologne!*» potrebbero uscire dai loro petti ribelli! Ma si rivolgeranno, com'è naturale, a tutti i ladri di strada, a tutti gli assassini di steppe, a tutti i più esperti cavalieri di criminalità che, in una guerra nobile e generosa, come quella che la Russia combatte oggi contro il Giappone, possano più efficacemente ed autorevolmente impiegare il senno e il braccio nella rapina e nell'omicidio.

E benedirà anche a questo nuovo esercito, lo Tsar, come benedisse a quegli altri che partirono per la Siberiana; e affiderà loro colle immagini sacre e colle bandiere l'onore della patria offesa, le conquiste dello Stato minacciate, la gloria dell'impero di

fuscato, lo splendore della duplice corona compromesso!

Oh, ben trovata, ben trovata finalmente la *sacra legione tebana*, capace di comprendere e difendere insieme tutte queste cose sacre, tutto questo nobile e puro patrimonio di civiltà! Ben arrolato, finalmente, ben arrolato l'esercito della salute e della vittoria!

L'èra della cavalleria si dischiude dunque anche per la Russia degli Tzar!

Rastignac.

REATI E PENE

I notai Borelli alle Assise.

(Corte d'Assise di Torino — 26 maggio).

Nell'udienza pomeridiana numerosi testimoni vennero a delucidare l'episodio dell'appropriazione di lire 210,000, commessa, secondo gli imputati, da Pietro Maria Borelli.

La seduta è stata delle più calme e delle meno interessanti. C. D.

È imminente il processo per l'eccidio dei carabinieri di Beinasco.

Nonostante le numerose smentite alla notizia più volte da noi ripetuta che l'istruttoria per l'eccidio dei carabinieri di Beinasco avrebbe avuto buon esito, possiamo ora assicurare che è imminente il rinvio al giudizio dei giurati di Pietro Fissore detto *Tomatica*, di Bartolomeo Picaudò, detto *Scart*, e di Ferdinando Raviola detto *Nando*, ritenuti correi con altri sconosciuti dell'eccidio dei carabinieri di Beinasco.

L'istruttoria ebbe una vigorosa spinta dalle rivelazioni che nel processo dei Trentatrè, dove comparvero i predetti prevenuti, e poi al giudice istruttore fece Maddalena Fioccardi moglie del Ferdinando Raviola. Ormai l'Autorità inquirente è pienamente tranquillata per la domanda di rinvio degli indiziati alle Assise. Come i lettori ricordano, essi sono stati già condannati alle nostre Assise per furti o rapine a pene varianti da 10 ad 6 anni di reclusione. Difenderanno gli imputati gli avvocati Ciarotti, Rosano, Lottel, Damiani e Gusita.

Arti e Scienze

« La Marmotta » di Mars e Xanrof. — Credevamo che questo genere di farsacce avesse cominciato ad esulare dai nostri teatri di prosa. Ci siamo ingannati, perchè ecco qui una delle solite a base di letti, di mutande, di equivoci, che ci riporta dinanzi con assai minore spirito e originalità, con parecchio più sfoggio di melensaggini e di volgarità le situazioni più o meno varie dei vaudevilles spregiudicati del Palais Royal parigino.

Il manifesto del teatro Balbo, dove si rappresentava ieri sera per la prima volta, avvertiva che *La Marmotta* non è spettacolo per « signorine ». Il teatro fu naturalmente più affollato del solito: e i tre atti si svolsero tra risate e anche tra la ssietà. La massima latina antica diceva: « Maxima debetur pueris reverentia »; ma un po' di reverenza all'arte non sarebbe però da dimenticarsi.

L'annunciato concerto Tamagno, che doveva aver luogo stasera al teatro Vittorio Emanuele, per circostanze impreviste venne rimandato a domenica sera, 29 corrente.

SPORT

Avvenimenti Torinesi.

La corsa automobilistica al Moncenisio autorizzata — La gara straordinaria di tiro a segno — Il saggio ginnastico per il Concorso di Firenze.

Quest'anno in luglio avremo la ripetizione della corsa automobilistica sulla salita del Moncenisio. L'Automobil-Club d'Italia (Torino), che ne sarà l'organizzatore, ha ottenuto dall'Autorità il permesso per questa seconda prova, che si annunzia importante.

— Per il concorso di numerose Società estere e nazionali, i tiri al poligono del Martinetto sono animatissimi.

A tutto ieri erano rappresentate le Società di tiro a segno nazionale di Genova, Venezia, Milano, Bremia, Avigliana, Sondrio, Ciriè, Asti, Domina, Ivrea, Ottiglio, Gavi, Novara, Giaveno, Rivarolo Canavese, Livorno, Cernobbio, Luserna San Giovanni, Palermo, Napoli, Saluzzo, Varallo, Pinerolo, Gallarate, Bologna, Bellagio, Irrea, Pieve di Sacco, Como, Lodi, Vicenza, Verona, Roma, Ventimiglia, Pontecchio, Mondovì, San Pier d'Arena, Morbegno, Aosta, e le Società estere di Ginevra, San Gallen, Rorschach, Zurigo, Winterthour, Kosen.

Splendidi sono i risultati di tiro, ed i migliori per ora sono i seguenti:

Porta provinciale. — *Campionato*: Calosso, Pinerolo; Darengo, Rivarolo Canavese — *Tiro collettivo*: Società di Torino; Società di Ciriè.

Porta interprovinciale. — *Campionato fucile*: Bonicelli e Cantoni, Brescia — *Rivoltella libera*: Cima e Righini G., Torino — *Rivoltella ufficiali*: Capitano Vassicelli e capitano Ghezzi — *Rappresentanze esercito*: 25.o fanteria; 1.o bersaglieri.

Porta internazionale. — *Campionato fucile*: Valerio, Torino; Lavezzi, Milano — *Armi libere*: Righini A., Torino; Schellenberg, Winterthour — *Fucile mod. 91*: Passa, Milano; Bonicelli, Brescia — *Maestri tiratori*: Righini A., Torino; Tirelli, Torino; Fugini, Brescia; Celestino, Torino; Paura, Milano — *Fortuna*: Roland, Avigliana; Vittonatti, Torino; Penati, Torino; Vianello, Venezia — *Rivoltella campionato*: Gonella, Torino; Conti, Milano — *Rivoltella rigettabile*: Gonella, Torino; Cima, Torino — *Premi per cartoni*: Fugini, Brescia; Romano, Torino; Beltrami, Torino; Dario, Torino; Marentino, Torino.

— Domani sera, nella palestra di via Magenta, il sindaco senatore Frola passerà in rivista la squadra dei 100 ginnasti torinesi che parteciperanno al Concorso internazionale di Firenze. Gli stessi daranno un grande saggio di ginnastica collettiva domenica, 29 maggio, alle ore 17, nel campo dei giuochi al Giardino della Cittadella. Ai campioni della « Centuria » si aggiungeranno mille giovani dei vari Istituti cittadini, i quali eseguiranno inni e cori ginnastici.

— Ieri sera si è fatta, presso la *Stampa Sportiva*, la premiazione dei vincitori della corsa podistica del « Giro di Torino », corsa che riuscì la più numerosa per concorrenti e la più ricca per premi fra tutte quelle precedenti organizzate in Italia.

IPPICA.

Le corse al galoppo a San Siro.

Ci telefonano da San Siro, 26, ore 19:

Tempo bello; pubblico scarso; terreno buono.

Premio Pazzano (steeple-chase). — L. 2000, int., m. 4000.

1.o *Cantiere Queen* (Rossini), di sir Goodhope; 2.o *Vasco II* (Pozzoli), di A. Giacometti.

Bijou II fermato ed *Hetty II* scartato al secondo ostacolo.

Vinto facile.

Premio Bosco Ticino (corsa di handicap, a vendere, C. R.). — L. 1200, m. 1400.

1.o *Tella* (3000, Caracciolo), della Scuderia Napoletana;

2.o *Vau de Valle* (2000, propr.), di Tesio.

Seguono *Sterling-Belle* (3000), *Tor di Nona* (5000); *Rema* (5000), *Pietra* (5000), *Tredo* (2000), *Gambise* (3000), *Cherry of Monaghan* (3000) e *Remolo* (3000).

Vinto per un'incollatura; quattro dal 2.o al 3.o.

Premio Gambarana. — L. 3000, int., m. 2100.

1.o *Altanica* (Jacobs), della Razza Gorlido;

2.o *Kerynka* (French), di sir Rhaland.

Vinto per una lunghezza e mezza facile.

Premio Monte Rosa (handicap discendente). — L. 5000, int., m. 2600.

1.o *Fosraslan* (62, Bartlett), della Petite Ecurie;

2.o *Pie Bargue* (60 1/2, Jacobs), della Razza Gorlido;

3.o *Asturia* (47, Brockbank), di Guastalla.

Seguono *Dear Jane* (52 1/2), *Salviati* (58), *Andorra* (55 1/2), *La Verne* (45), *Adani* (60 1/2) e *Preeril* (56).

Vinto per una lunghezza; 2 1/2 dal 2.o al 3.o.

Premio del Totalizzatore. — L. 2000, m. 1600.

1.o *Verrechia* (Henning), di F. Tesio;

2.o *Le Kama Sutra* (Jacobs), della Razza Gorlido.

Seguono *Oskanga* (L. 10,000), *Lord Kitchener*, *Gulden* (L. 10,000).

Corsa Militare (steeple-chase handicap). M. 3500.

1.o *Kurnar* (propr.), del ten. Ricci Capriata;

2.o *Diquet* (propr.), del ten. Carlo Cicco.

Segue *Coryphena*. *Fortunale* caduto.

Premio Castelmonte (corsa di siepi, handicap), nazionale. — L. 1500, m. 2600.

1.o *Flavia* (Kg. 75, Bartlett), di R. Sioro;

2.o *Naresh* (Kg. 73 1/2, Pozzoli), di F. Simonetta.

Seguono *Wallen* e *Reno*. Vinto facilmente.

AUTOMOBILISMO.

Il « meeting » di Arras.

Ci telegrafano da Arras, 26, ore 19:

Oggi continuarono le gare automobilistiche.

Nella corsa di 5 chilometri (partenza da fermo): *Grosse vetture*, 1.o Gabriel (De Dietrich), in 2' 36'' 3/5; 2.o Wagner (Darracq), in 2' 40'' 3/5; 3.o Clement, in 2' 54'' 3/5.

Vetture leggiere: Arrivarono insieme Barras e Decouceix, con Darracq, in 2' 53''.

Motociclette: 1.o Griet (Griffon), in 3' 20'' 2/5; 2.o Demester (Griffon), in 4' 2'' 2/5; 3.o Asmai, in 4' 6''.

Lo sport all'estero.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 21,30:

Alla Corsa pedestre Parigi-Tolosa, indetta dall'Auto per il mese di agosto, parteciperà l'italiano Airoldi.

— Alla corsa pedestre *Maratona*, indetta dal Vélo, quest'anno parteciperanno molto probabilmente i tre italiani Ferri, Volpati e Pagliani.

— L'italiano Gerbi e il francese R. Muller parteciperanno alla grande corsa ciclistica Bordeaux-Parigi, indetta per i giorni 28 e 29 corrente.

Il prossimo Congresso ginnastico a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 26, ore 17,30:

I lavori preparatori per il 6.o Congresso ginnastico procedono alacremente. Cento Società italiane interverranno al Congresso con 2219 ginnasti; vi figureranno cinque Società femminili e numerose estere, francesi, belghe, svizzere, algerine, tunisine, ecc. Interverranno le rappresentanze ufficiali delle Federazioni germaniche, belga, austriaca, svizzera, inglese, francese.

Sotto l'egida dello stesso Comitato e promossi dall'Audax e dai *clubs* sportivi di Firenze avranno luogo, nei giorni 28, 29 e 30 corrente, convegni ginnastici che riusciranno numerosi ed importanti. Vi interverranno numerose carovane da vari Comuni italiani.

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1136

Una festa inaugurale nel Ricovero di Mendicità.

Uno dei problemi che maggiormente preoccupano gli amministratori degli Istituti in cui convivono grandi collettività è la pulizia, riconosciuta ormai dalla scienza e dall'esperienza condizione essenziale dell'igiene e del benessere.

Da molto tempo perciò anche il Ricovero di Mendicità sentiva il bisogno di avere un impianto di lavanderia moderna che rispondesse all'importanza sempre crescente dell'Istituto, ma l'Amministrazione, spinta sempre da necessità urgenti ed immediate, non ha mai potuto raccogliere nel suo bilancio la cospicua somma indispensabile al soddisfacimento di questo bisogno. Per una fortuna però ha trovato un cittadino, già benemerito per altre munifiche elargizioni, il quale si è voluto addossare la non lieve spesa di costruzione e di impianto di una lavanderia modello.

Questo mitichino è il comm. Agostino Denis, e la lavanderia fu inaugurata ieri, alle 17, in presenza di una piccola folla di cittadini, pure benemeriti per le cure che dedicano alla cosa pubblica ed ai pubblici Istituti.

Notammo: il sindaco senatore Frola; i consiglieri comunali Tarconis, Mosca, Frescot, Vignolo-Lutati e Cagna; i consiglieri provinciali Dumontel, Tonielli, Montalda e Tocres; il senatore Gibrario, presidente dell'Ospedale di San Giovanni; il colonnello commendatore Rosatta, presidente della Casa di Patronato, ed altri molti presidenti e amministratori di Opere pie; il medico provinciale dott. Balp; il generale Dustufani, in rappresentanza del comandante il Corpo d'armata, e l'avv. cav. Chiappello, capo gabinetto della Questura, in rappresentanza del questore.

Gli invitati furono accolti dal presidente del Ricovero, tenente-generale Martin-Montù-Beccaria, attorniato dal vice-presidente conte Gromis di Trana e dagli amministratori marchese Del Carretto, conte Gay, cav. avv. Dugliani, tenente-generale Mago, dottor Buridani, cav. Voli-Avena, avv. comm. Gerardi, ing. Sparoldi, marchese di Rorà, conte Rorà di San Marco, avv. cav. Fornaris, cav. Ambrosetti, cav. Rey, colonnello Dalloste, teologo Peyron, nonchè dall'ispettore della Casa maggiore cav. Silvio Boggero e dal segretario avv. Francesco Bertagna.

La semplice cerimonia inaugurale ebbe luogo nel centro del porticato del secondo cortile dello stabilimento, ove fra un grande drappo crociato spiccava un grande ritratto del Re. Ivi il presidente del Ricovero illustrò l'atto munifico compiuto dal commendatore Denis, a cui espresse sentimenti di viva ed eterna riconoscenza. Ed annunziando che il Re aveva voluto associarsi alla festa insignendo il generoso donatore delle insegne di commendatore mauriziano, mandò un evviva al Sovrano.

Alle parole del generale Martin-Montù fece eco il sindaco, esprimendo al Denis la riconoscenza della cittadinanza.

Il festeggiato, confuso e commosso di tante espressioni elogiative, tentò di ringraziare, ma le parole gli rimasero fra le labbra, ed il suo grazie si rese visibile a mezzo di alcune lacrime.

Gli invitati visitarono poscia i nuovi, grandiosi locali della inaugurata lavanderia, inondati di luce, di aria, di nitezza.

Nulla è stato risparmiato per rendere il locale rispondente alle esigenze moderne.

I lavori murari sono stati eseguiti dal cav. Galletto; il macchinario per la disinfezione, per il bucato, per l'asciugamento sono della premiata ditta Calligaris e Piacenza della nostra città; il motore elettrico per l'estrazione dell'acqua e tutto il relativo impianto fu eseguito dalla Società elettrica italiana.

Oltre alla non piccola spesa della lavanderia, il Denis ha fatto ciutare un esteriorissimo terreno e lo ha fatto adattare a luogo di ricreazione dei ricoverati, che oggidì sono 751.

Fra questi vi è una donna, certa Daine Maria, detta *Catlina dia sapina*, la quale ha compiuto 100 anni il 4 aprile scorso.

Gli invitati prima di lasciare il pio luogo vollero fare una visita alla veneranda vegliarda, la quale conserva tuttora una mente aperta e capace di scambiare complimenti e auguri.

A ricordo della festa la Direzione del Ricovero ha fatto omaggio al comm. Denis di una fine pergamena del Dalbuolo, chiusa in artistica cornice.

Arrivi di Principi. — Col diretto di Firenze-Genova, delle ore 0,58, ha fatto ritorno ieri mattina a Torino il duca Tommaso di Genova.

Il Duca e la duchessa Elena d'Aosta sono giunti fra noi iersera alle 19, col treno diretto N. 6, provenienti da Acqui, dove l'augusto Principe ha fatto, con buon esito, la prescrittagli cura dei fanghi, per la più completa guarigione della sua gamba.

Partenze ed arrivo. — Sono ieri partiti alla volta di Roma gli onorevoli Boselli, Daneo e Rossi Teofilo. Giunse dalla capitale il senatore Marazio.

Il quadro del Gaidano avariato all'Esposizione. — I più attenti visitatori dell'Esposizione di Belle Arti della Società Promotrice, al Valentino, si fermano dall'altro ieri, curiosi, ad osservare una piccola lacerazione che una mano misteriosa (se non un puntale di ombrella o di bastone sbadatamente maneggiati) ha prodotta nella bella tela del pittore Paolo Gaidano, in cui è ritrattato l'exsindaco di Torino senatore barone Severino Casana.

Si tratta d'un lieve foro, che una facile riparazione renderà invisibile; ma il fatto è pure significante, perchè oggetto di commenti da chi vorrebbe vedervi un inverosimile sfregio al bravo Gaidano ovvero all'egregio uomo raffigurato nel quadro in questione. La lacerazione trovasi sopra una gota del ritrattato.

Si nota che al disopra di quella tela è collocato un ritratto di S. M. il Re (pure del Gaidano e proprietà della principessa Letitia), il quale fortunatamente non fu toccato.

Nuovi letti pei poveri nell'Ospedale di San Giovanni. — Il Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della città di Torino ha, con sua deliberazione del 14 corrente, aumentato di 15 il numero dei letti poveri di chirurgia, rispetto ai quali è più vivo il problema dell'assistenza nelle malattie acute.

Allo scopo poi di rendere più sollecite le operazioni e di aumentare conseguentemente la potenzialità di cura dell'ospedale, l'Amministrazione ha costituito, sin dal 15 aprile ultimo scorso, una nuova sezione di chirurgia, cui ha preposto il chiarissimo prof. Oliva.

Lo stato del barone Blanc. — Anche nella visita di stamane i sanitari hanno rilevato che persiste un miglioramento nelle condizioni del barone Blanc.

Il prezzo del pane. — La Camera di commercio ed arti di Torino notifica che, essendo il prezzo medio delle farine marca B di L. 22 126 al quintale, il costo del pane al produttore prestinaio, avuto riguardo alle spese di fabbricazione e di esercizio, è di L. 0 357 al Kg.

Premiazioni nel teatro Vittorio Emanuele. — Il giorno 5 giugno, alle ore 11,30, avranno luogo al teatro Vittorio: la consegna della ricompensa al carattere, delle medaglie al valor civile e degli attestati di benemerenza; la distribuzione dei premi Servais, Cima, Umberto I e Giordano; la premiazione degli allievi dell'Istituto professionale operaio, della scuola serale di commercio e delle scuole serali elementari e distribuzione dei premi Pongilione.

Il giorno 12 giugno, alle ore 10, avrà luogo la premiazione degli allievi e delle allieve delle scuole diurne Aurora e succursale Barriera Lanzo, C. Boncompagni e succursale Barriera Francia, Consolata e succursali Borgo Dora e Dora, Roberto D'Azeglio e succursale Borgo Rubatto, Monviso, G. Pacchiotti, Silvio Pellico, Po e succursale via Riberi, E. Ricardi di Netro, e il giorno 13 giugno, alle ore 10, la premiazione degli allievi e delle allieve delle scuole diurne G. A. Rayneri (sezioni corso Valentino e via Saluzzo), annessa alla Scuola normale, Rignon e succursale Crocetta, A. Rosmini e succursale via Bertola, F. Sclopis e succursale Valdocco, T. Tasso, N. Tommaseo, V. Troya, Vanchiglia e succursale via Messina.

Il tentato suicidio di un calzolaio. — Ieri, alle ore 14,45, il calzolaio Russo Domenico, di anni 55, tentò di suicidarsi ferendosi alla gola con un trincetto. Il Rosso venne subito soccorso dal dottor Calzia ed accompagnato all'Ospedale San Giovanni per la medicazione.

I medici lo giudicarono guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

Le cause del tentato suicidio vengono attribuite a dispiaceri di famiglia.

La caduta e l'annegamento di una bambina in un canale. — Ieri, poco prima delle ore 19, la bambina Rosa Donis, abitante nella casa numero 423 sulla stradale Lucento, che era stata lasciata momentaneamente incustodita, cadde nel canale che scorre presso la detta casa.

Nessuno vide la caduta della povera piccina, la quale, trasportata dalla corrente per il percorso di circa un chilometro, fu di poi trovata annegata.

Accorsero sul luogo guardie e Autorità. Dopo gli accertamenti di legge, il cadaverino della povera piccina fu portato ai genitori, che intendono dare alla loro creaturina conveniente sepoltura.

Le conseguenze di una mattana cavallina. — Verso le ore 19 di ieri, un cavallo attaccato al carro N. 950 serie 3.a, guidato da certo Chiesa Giuseppe, d'anni 46, si spaventò sulla strada di Piacenza, e si diede a precipitosa fuga verso la Venaria. Dopo un percorso di 300 metri circa, l'animale urtò in un palo telegrafico e cadde. A ragione dell'urto il ragazzo Gianotti Carlo, d'anni 11, che si trovava sul veicolo, cadde lui pure, e riportò delle contusioni non gravi. Il cavallo si ferì piuttosto gravemente ed il carro rimase sconquassato.

Una battagliuola in corso San Maurizio. — Ieri sera, in corso San Maurizio, vennero a lite il cocchiere Gatti Carlo, d'anni 44, e la sua vicina Sartoris Giuseppina. Dopo uno scambio di botte e risposte i litiganti incominciarono una sassaiuola, a cui prese parte anche la moglie del cocchiere. Due guardie municipali sopraggiunte fecero cessare la battaglia e dichiararono in contravvenzione i belligeranti. Sembra però che la lite abbia avuto un seguito, poichè la Sartoris si recò al San Giovanni a farsi medicare una ferita lacero-contusa al naso, che disse prodotta da un colpo di bicchiere maglinale della Gatti. Venne giudicata guaribile in una decina di giorni.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Circolo Porta Susa e Borgo San Donato (piazza Statuto, 17). — Stasera, 27, ore 21, nelle sale del Circolo, assemblea dei commercianti della regione per provvedere circa i festeggiamenti 1904.

« L'Unione » Società fra artisti ed industriali. — Domani, 28, seduta ordinaria in seconda convocazione per le elezioni.

Società di M. S. « Vittorio Emanuele II » militari in congedo. — Domenica, 29 corr., festeggiamenti per la ricorrenza del decennio di fondazione. Ore 12 banchetto sociale all'*Albergo dell'Aquila* (via Bellezia, N. 23).

Circolo Dora e Borgo Dora. — Assemblea generale ordinaria domani, 28, ore 20,30.

Ospizio Marino Piemontese. — Per circostanze impreviste la distribuzione delle tessere di riconoscimento per la partenza delle ragazze per i bagni marini, anzichè al 29 corr., avrà luogo giovedì, 2 giugno, alle ore 10, presso l'Ospedale di San Giovanni Battista.

STATO CIVILE DI TORINO

26 maggio 1904.

NASCITE: 20, cioè maschi 12, femmine 8.

MATRIMONI: De Galitiis dott. Francesco con Natta Carmela — Bobbio Angelo con Gamba Carmela — Carbone ing. Carlo con Acino Adelina — Camlegno Giuseppe con Bongiovanni Annetta — Goria Giovanni con Cravero Caterina — Gotteland ing. Mario con Palestrino Maria — Tortone Teobaldo con Signorini Ida.

MORTI: Aventino Rachele n. Patri, d'anni 58, di Arquata Scrivia, sarta, corso Regina Margherita, 126.

Sacotti-Bianco Amalia n. Laviny, id. 73, di Vercelli, agiata, via della Rocca, 28.

Rimano Maddalena, id. 22, di Torino, casalinga.

Costa Pietro, id. 66, di Moncalieri, chiodaiolo.

Viano Basilio, id. 7, di Torino.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale complessivo 11, di cui a domicilio 6, negli ospedali, istituti, ecc. 5. Non residenti in questo Comune 1.

ULTIME NOTIZIE

La guerra Russo-Giapponese

(Per telegrafo alla Stampa)

L'attività dei difensori di Port Arthur.

Sentinelle fucilate perchè dormivano.

Londra, 27, ore 8,20.

Il *Daily Express* ha da Chefoo, 25: « Secondo informazioni portate da Dalny e da Port Arthur da giunche cinesi, a Port Arthur tutti gli uomini ed anche i giovanetti sono sotto le armi. Si distribuisce alternativamente ogni due giorni una mezza razione e tre quarti di razione. Le donne e i fanciulli sono al riparo nei sotterranei scavati al disotto della linea di fortificazione. I soldati occupano le alture fuori della città di fronte agli avamposti giapponesi. Parecchie batterie da costa sono state smontate e messe in posizione dalla parte di terra. Il generale Stoessel dirige la difesa con la più grande energia. Sabato mattina, tre sentinelle sono state fucilate per essersi addormentate al loro posto. Lo spirito della guarnigione è buono. »

Numero infinito di battaglie..... immaginarie.

Riassumiamo i telegrammi numerosi che ci giungono da Pietroborgo, Londra e Parigi sulla guerra: li riassumiamo, perchè tutti parlano di battaglie che crediamo assolutamente immaginarie. Se le notizie sui morti e sui feriti, le quali si succedono in questa settimana, fossero in parte vere, a quest'ora degli eserciti belligeranti non rimarrebbe più un soldato. Così, secondo il *Petit Parisien*, l'esercito di Kuroki ha cominciato ad attaccare l'esercito russo sulla strada di Liao-Yang: un combattimento decisivo (è la frase solita) sarebbe attualmente impegnato.

Secondo il *Petit Journal*, il generale Rennenkampf ha sorpreso un convoglio di artiglieria da fortezza giapponese. I cosacchi caricarono con tanto furore che uccisero o ferirono tutti gli uomini di questo convoglio. Rennenkampf, non potendo portare via i cannoni, li fece saltare. In un altro colpo di mano altrettanto ardito, i russi hanno tagliato ogni comunicazione tra i due eserciti giapponesi che operano nella penisola di Liao-Tung contro Port Arthur. S'ignorano ancora i particolari di questi due fatti d'armi. E noi crediamo che si ignoreranno per un pezzo.

Secondo l'*Echo de Paris*, i giapponesi respinsero incredibili scorse un distaccamento russo che si trovava a Mao-Kha-Ling e giovedì mattina presero Kintkeou dopo vivo combattimento.

Secondo il *Morning Post*, i giapponesi hanno occupato Kint-Keou e marciano contro le alture situate al nord della città, che sono occupate dai russi: il combattimento sarebbe stato vivissimo, e la resistenza per parte dei russi accanita. Un telegramma ufficiale da Pietroborgo del contrammiraglio Withoeff Gregorevic annunciava che i giapponesi hanno bombardato la baia d'Intchentzen, tentando di sbarrare durante la notte con mine la rada di Port Arthur.

Fu durante quest'operazione che colarono a fondo quelle due torpediniere, di cui già parlarono i nostri telegrammi privati.

« Il *Russky Slovo* racconta che il figlio d'un ufficiale giapponese, comandante una Divisione nel Liao-Tung, circondato da un distaccamento russo, si aprì il ventre colla sua spada, seguendo l'antica consuetudine giapponese per cui è da preferirsi il suicidio al dovere la vita ai propri nemici.

Pel Congresso radicale.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 10,5:

Il gruppo radicale, riunitosi iersera a Montecitorio, presenti 17 deputati, assenti Sacchi e Marcora, dopo vivace discussione approvò un ordine del giorno che fissa il programma economico senza preconcetti di governo e di riordinamento sociale. Il *Fracassa* dice che questa ultima parte provocherà un dissidio al Congresso.

La visita d'un deputato di Roma al Papa.

Intervista coll'on. Santini.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 27, ore 11,30.

I giornali hanno annunziato, ed alcuni già vivacemente criticato, che due deputati italiani, gli onorevoli Roberto Galli e Felice Santini, sono andati in udienza dal Papa.

Legato da buona amicizia coll'on. Santini, il quale, se è uno degli spiriti più bizzarri e indipendenti della Camera, è pure — ed è da tutti ritenuto — un gentiluomo ed un galantuomo, ho voluto avere da lui una intervista su questo delicato argomento, intervista che egli mi ha con grande cortesia accordata, dettandomi egli stesso le sue risposte.

— E anzitutto mi dica — chiesi all'onorevole Santini — se e quando ella ha realmente fatta la visita a papa Pio X.

— Sì, io ho fatta questa visita domenica scorsa, avendone sollecitato l'onore sino da un mese fa; e l'ho fatta perchè ho la fortuna di aver conosciuto il Santo Padre sino da quando prese possesso del Patriarcato di Venezia, e dai miei balconi assistetti al suo solenne ingresso su di una barca a vapore della regia marina, con bandiera nazionale spiegata e col comando di un tenente di vascello italiano. L'ho seguito in tutto il suo ministero a Venezia, ammirandone la patriottica correttezza verso le Autorità civili e militari, la vita pia, modesta e benefica, il suo spirito squisitamente cristiano, la sua partecipazione personale in tutte le feste religiose per le ricorrenze nazionali, e rammento specialmente il suo commovente discorso per la morte del povero re Umberto. Avendo io avuto l'onore di dirigere per qualche tempo l'Ospedale militare di Venezia, rammento l'allora cardinale Sarto ministero amorosamente i nostri marinai, confortandoli della sua parola religiosa ed accostandosi a tutti i letti. E mio figlio fu da lui, cresimato a Venezia.

— Benissimo; sin qui si tratta del *patriarca*, ma la visita ella la fece al *Pontefice*. E mi permetta la franca domanda: a parte le sue rispettabilissime credenze religiose, che io condivido e che ella ha già, senza reticenze, manifestate anche alla Camera, non le pare che la sua carica di deputato italiano, anzi di Roma, e, soprattutto, il momento le dovessero sconsigliare una tale visita ad un Papa, il quale, salito alla tiara coll'aureola dello spiritualismo, si è ora manifestato così decisamente temporalista?

— Convengo con lei che il momento non è stato il più felice, ma io non potevo rinunziare all'onore di un'udienza, di cui mi era stato dato l'annunzio prima che l'*Humanité* di Parigi pubblicasse il famoso documento. E con ciò, badi, io non intendo nascondermi dietro il paravento di un'ipocrisia, perchè anzi le dico che uscii dal colloquio con Sua Santità, durato quaranta minuti, non mai più edificato e incantato della sua squisita bonomia, della sua fine amabilità e dei suoi sentimenti genuinamente cristiani ed italiani ad un tempo.

— Ma e la sua condizione di deputato della Roma d'Italia?

— Quanto alla mia carica di deputato italiano e romano, le dirò che io, vagheggiando — per una convinzione che ritengo utile alla patria — un'intesa perfetta tra la Chiesa e lo Stato, integri rimanendo i diritti civili dello Stato in Roma italiana, come dissi alla Camera e come pubblicai in varii articoli sulla *Monthly Review* di Londra, io vagheggiando questo, saluto come un gran passo il ricevimento di un deputato italiano, anzi romano, da parte di papa Pio; fatto che mai è avvenuto sotto Leone XIII.

— Mi perdoni, on. Santini, ma non parve a lei, che è così entusiasticamente devoto al nostro giovane e amato Re, che quella frase del *colui che detiene*, ecc. sia per lo meno molto irriguardosa e bastevole, per sè sola, a sconsigliare un deputato così geloso delle istituzioni plebiscitarie, dal fare la visita che lei ha fatta al capo della Chiesa, che quella frase scriveva o lasciava scrivere?

— Non ritengo quella frase la più fortunata, ma mi permetto di discuterne l'autenticità, tanto più che non abbiamo ancora un documento ufficiale, ed anche perchè quella frase è molto contraddittoria coll'atteggiamento del nuovo Pontefice verso l'Italia, atteggiamento di cui diede molte prove e nella protezione dei missionari italiani all'estero, sottratta alla Francia per restituirla all'Italia, e nella recente nomina — mai verificatasi — di un italiano a vescovo di Smirne nella persona di monsignor Marengo.

— Può dirmi quali furono gli argomenti del lungo colloquio con S. S.?

— Il colloquio si svolse particolarmente sui missionari e sulla necessità di infondere nelle giovani menti italiane il sentimento cristiano; ed il Santo Padre si lodò di trovare in questo apostolato, che egli aiuta ed aiuterà del suo meglio moralmente e materialmente, l'appoggio, specie qui in Roma, di tante gentili dame cristiane; e mi ripetè più volte che egli non si inspirava ad altro che agli insegnamenti di Cristo. Come conclusione le dico che io, dopo questa visita, non provo il più piccolo rimorso di avere vulnerata la mia fede di vecchio liberale, che in me si accorda perfettissimamente colla mia fede cristiana.

— Un'ultima domanda: Il colloquio non è neanche incidentalmente caduto sul terreno politico?

— No. Perchè ella capirà che io non potevo mancare al riguardo elementare di non toccare qualsiasi questione che potesse riuscirgli increscioso, o mettere il Santo Padre in imbarazzo. Posso però dirle che, da tutto l'insieme della conversazione, ne ho tratto l'impressione che papa Pio X non si lamenti dell'attuale indirizzo della politica ecclesiastica italiana. E questa impressione si riafferma in me per l'annunziato intervento ufficiale del cardinale Svampa al ricevimento del nostro Re a Bologna, intervento che, come è facile comprendere, ha certo avuto il consenso del sommo Pontefice.

C. A. Cortina.

I commenti al dissidio franco-vaticanesco

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 9,45:

Il *Gaulois* pubblica un articolo di Emilio Ollivier, il quale approva l'attitudine del Papa verso il Governo francese e predice la rottura delle relazioni tra la Francia e la Chiesa, rottura che sarà la rovina del partito repubblicano.

Nel *Gil Blas*, Brunetière, dopo aver espresso l'opinione che Loubet non ha mancato di riguardo verso il Vaticano, dice che il Vaticano ha fornito ai suoi avversari un'arma.

Notizie agrarie.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 9,35:

Le notizie agrarie della seconda decade di maggio pervenute all'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica sono per il Piemonte le seguenti:

La campagna ha bisogno d'acqua, benchè le belle giornate di questa decade non le siano state sfavorevoli. Continua il taglio del maggengo. Si notano varie malattie negli alberi da frutta.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta antimeridiana.

Roma, 27, mattino.

Presidenza del vice-presidente Palberti.

La seduta comincia alle 10.

Comincia la discussione del disegno di legge per le pensioni agli operai delle manifatture dei tabacchi.

GIUNTI raccomanda che il Ministero sollecciti i provvedimenti già promessi per migliorare la sorte dei salinai che prestano l'opera loro in ambiente pericoloso.

SANTINI da lode al Governo per la presentazione del disegno di legge. Esposti i danni prodotti alla salute degli operai dalla nicotina nelle manifatture dei tabacchi, ritiene doveroso che il trattamento delle pensioni proposto sia migliorato, e ritiene specialmente umano che sia diminuito il limite d'età pel conseguimento delle pensioni.

MORGARI, ricordate le agitazioni degli operai per conseguire il diritto alla pensione (che era riconosciuto anche dai cessati Governi) e la organizzazione della classe per ottenere il riconoscimento dei loro diritti, è lieto della presentazione del disegno di legge, conseguenza di quelle agitazioni, e della buona volontà del-l'on. Luzzatti e del suo predecessore, on. Carcano. Vorrebbe che il minimo della pensione, che è stabilito in 300 lire, fosse elevato, e che il limite di età pel conseguimento della medesima fosse diminuito per secondare le giuste domande degli operai.

Osserva che l'azienda dà un utile netto tale da lasciar margine più che sufficiente all'erario. E' doveroso che parte di esso sia destinato a migliorare progressivamente le condizioni degli operai giacchè, sia pure un industriale, allo Stato incombe un altro ufficio morale e sociale.

FERRERO DI CAMBIANO mentre dà il suo voto favorevole al disegno di legge esorta il ministro a presentare sollecitamente, in modo che possa essere approvato prima che la Camera si prorioghi, il disegno di legge richiesto dalla Commissione per estendere il diritto di pensione agli operai delle Officine carte valori.

Altre raccomandazioni fa PAIS.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 26 maggio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 741,0; ore 15: 740,0; ore 21: 739,7.

Stato atmosferico — Ore 9: cop. sereno; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Minima + 16,0 Massima + 24,1

(Piazza Castello — Nelle vicinanze al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 26: + 25,9

Temperatura minima della notte dal 26 al 28 + 14,3

28 maggio — Il sole nasce alle ore 4, minuti 49, tramonta alle ore 20, minuti 5.

Stazione Termometrica Bordelli (corso Dante):

Temperatura massima del giorno 26: + 24,6

Temperatura minima della notte dal 26 al 27 + 17,5

Borsa di Torino.

CRONACA DELLA BORSA UFFICIALE.

26 maggio — Ore 15.

L'alta oppressione dell'ambiente intralcia le velleità di sostegno latente: Rendite domandate con scarsi venditori; valori bancari restii a seguire la corrente, ma resistenti; valori locali domandati con scarsa lettera e specialmente richieste le Diatto. Si avrebbe necessità di maggiore elasticità per creare un mercato sui titoli che danno affidamento di un avvenire più o meno prossimo: quod est in votis.

Il denaro è facile, pochi essendo gli impegni della nostra piazza, si da sperare che si inizii una campagna proficua per gli affari nonostante la canicola imminente.

Godimento dal 1° gennaio.

Rendita 5 0/0 lorda: corso medio d'uff. 103 42 1/2.

Rendita 5 0/0 (picc. rend. da L. 50 a 200, 25, 10, 5): prezzi nominali 103 47 1/2.

Rendita 4 0/0 netto: prezzo nom. 103 17 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 netto: corso med. d'uff. 100 95.

Cont. del matt. in c. 100 95.

Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite di L. 140): prezzi nominali 101.

Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 70 a 3,50), prezzi nominali 101 05.

Godimento dal 1° aprile.

Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali 72 50.

Obbl. Ferr. Merid. — C. d. m. in c. 352.

Cart. Fond. S. Paolo 4 1/2 — C. del m. in c. 505 50, 505.

CAMBIO UFFICIALE.

Francia 3	denaro	100 25	—	lettera	100 35
Svizzera 4	»	100 —	—	»	100 10
Londra 3	»	25 17	—	»	25 20
Germania 4	»	123 42 1/2	—	»	123 52 1/2

Rendita 5 0/0 lorda: per c. 103 37 1/2, 103 42 1/2.

Rendita 5 0/0 per f.c. 103 37 1/2, 103 42 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 netto per c. 100 90.

Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 100 90.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni					
B. d'Italia	1075 —	— —	Ferr. Med.	446 —	— —
B. Comm.	731 50	— —	Rubattino	453 —	— —
Cred. It.	560 —	— —	Diatto	314 —	— —
B. Se. e Sete	162 50	— —	Elettrochim.	156 —	— —
Ferr. Mer.	722 —	— —	Pellami	224 —	— —

CORSI DEL BORSINO — 27 maggio — Ore 11,30.

Rendita Italiana 5 0/0 cont. e f. c. 103 425.

» » 3 1/2 0/0 101.

Azioni Banca d'Italia 1074.

» Meridionali 722 1/2.

» Mediterranee 444 1/2.

» Banca Commerciale 732.

» Credito Italiano 560.

» Soda 156.

» Rubattino 452 1/2.

» Aosta 221.

» Applicazioni Elettriche 100.

» Veneta 113 1/2.

Incertezza; paralisia affari.

Cambi: Francia 100 30 — Germania 123 475 — Svizzera 100 075 — Londra 25 19.

Nei corsi segnalati ieri alla Borsa Ufficiale per errore si registrarono i Pellami 224, che era invece il corso del Carburo Aosta.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 26 maggio.	*Chiusura*
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	97 45
» » 3 0/0	96 97
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	103 —
Cambio su Londra a vista	25 12 1/2
Consolidati inglesi	90 1/4
Obbligazioni Lombarde	314 —
Cambio sull'Italia	1/4
Turco Nuovo unificato	83 17
Banca di Parigi	1112 —
Tunisino	468 50
Egiziano 4 0/0 rend.	104 90
Rendita Ungherese 4 0/0	100 30
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	84 17
Banca Ottomana	577 —
Argento fino	94 —
Credito Fondiario	— —
Suez	4112 —
Lotti Turchi	131 25
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	71 15
Rendita Portoghese 3 0/0 nuovo	60 25
Banca di Francia	3825 —
Cambio Madrid	38 60
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita serba 4 0/0	72 40
Prestito russo 1904	— —
Tendenza ferma.	

BORSE ITALIANE.

Corsi di chiusura del 26 maggio 1904.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. It. 5 0/0 per c.	103 40	103 35 1/2	103 38	103 37 1/2
» f. c.	103 35	103 36 1/2	103 30	103 37 1/2
» 3 1/2 0/0 p. c.	— —	— —	— —	100 90
» f. c.	100 95	100 90	101 —	100 90
Az. Banca d'It.	1073 —	1074 50	1076 —	1075 —
» Banca Comm.	731 —	731 50	730 —	— —
» Credito Ital.	558 50	560 —	560 —	— —
» Meridionali	722 —	722 —	724 —	723 —
» Mediterranee	— —	445 —	447 —	446 50
» Rubattino	— —	454 —	455 —	— —
» Terni	— —	1060 —	1060 —	— —
» Elba	— —	— —	— —	— —
» Savona	— —	— —	— —	— —
» Molini Alta It.	— —	— —	— —	— —
» Eridania	— —	— —	— —	— —
» Carburo Rom.	— —	— —	— —	— —

Cambio Ufficiale per oggi L. 100 27

ALFREDO FRASSATI direttore.
Ponzo Giovanni, gerente.

Torino, 1904 — Tip. A. FRASSATI e C.

Gli spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Compagnia A. Gargano), ore 20,45: *Una notte a Venezia*. — L. 0 80.

ALFIERI, ore 20,45: Nona rappresentazione della tragedia pastorale di G. D'Annunzio: *La Figlia di Jorio*. — L. 0 80.

BALBO (Comp. drammatica Picci-Severi), ore 20,45: *La Marmotta*. — L. 0 70.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI FLORICOLTURA E BELLE ARTI — Aperta dalle ore 8 alle 19. — L. 0 25.

ESPOSIZIONE FOTOGRAFICA (Chalet dei pattinatori al Valentino). — Aperta dalle ore 10 alle ore 18. — L. 0 25.

Scoperta di un tesoro.

Il signor Albino Luigi di Massa che ha trovato il tesoro.

Il tesoro

Egli è un tesoro che il signor Albino Luigi aveva scoperto il giorno in cui uscì dal farmacista portando seco, come un oggetto prezioso, qualche scatola di Pillole Pink. Come lo si può vedere dalla riproduzione esatta della sua fotografia, il signor Albino è un vegliardo di 71 anni. Quando la malattia vi coglie a questa età, ci vuole un rimedio potente, un vero tesoro di vita per ridare la salute. Orbene, si veda come nello spazio di una decina di giorni, le Pillole Pink hanno ristabilito completamente il signor Albino. Noi togliamo infatti il seguente passaggio da una lettera del signor Albino:

« Fino a questi ultimi tempi, ero stato benissimo; quando, circa sei mesi fa, senza cause apparenti, mi sentii divenire ogni giorno più debole. Ero divenuto pallido, non mangiavo più con appetito ed avevo perduto la mia naturale allegria. Fui quasi obbligato di rinunciare alle mie passeggiate quotidiane. Avrei commesso una imprudenza ad andar solo, perchè, camminando, avevo delle vertigini frequenti, degli stordimenti, sotto la cui influenza potevo facilmente cadere e ferirmi gravemente. Spesso provavo anche dei dolorosi mali di capo, e la notte non dormivo più bene. In una parola, mi trovavo in uno stato di generale malessere e mi pareva che la mia vita fosse mutata e non avessi più sangue. Ho consultato parecchi medici, ma ciò che mi ordinarono non cangiò punto il mio stato. Avevo spesso inteso parlare delle Pillole Pink molto favorevolmente, ma allora stavo bene e non vi avevo posta attenzione. Malato, le numerose guarigioni da esse ottenute mi tornarono in mente e tosto me ne procurai qualche scatola. Ho seguito la cura che è tanto semplice ed ho constatato in capo a dieci giorni che un grande cambiamento favorevole s'era operato in me. Mangiavo con appetito come prima, dormivo bene, i miei mali di testa e le vertigini erano spariti, mi sentivo pieno di vigore, d'energia e capace di fare un lavoro gravoso. Ho preso durante qualche tempo ancora le Pillole Pink e la mia guarigione è stata completa. Aggiungo ch'essa ha persistito e che da quell'epoca sto a meraviglia. »

Il signor Albino Luigi abita a Massa Carrara, Piazza al Serchio. Si raccomandano le Pillole Pink a tutte le persone povere di sangue, fanciulli, giovanette, donne e vecchi e a tutte le persone il cui sistema nervoso è indebolito. Esse guariscono l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, i mali di stomaco, la debolezza nervosa, reumatismi, emicranie, nevralgie, sciatica, conseguenze di eccessivo lavoro.

Un medico risponde gratuitamente a tutte le consultazioni indirizzate ai Sigg. A. Merenda. Le Pillole Pink si vendono ovunque, nonchè presso A. Merenda, Via S. Vicenzino, 4, Milano. La scatola lire tre e cinquanta, 6 scatole lire diciotto, franco. — Diffidate dalle contraffazioni.

VARALLO

(Sesia)

STABILIMENTO IDROTERAPICO e Grand Hôtel

Nuovo Direttore Medico Cav. Prof. CESARE BADUEL. Incantevole e salutare soggiorno estivo a 500 metri sul livello del mare. — Stazione ferroviaria. — Posta e Telegrafo. — 1° Maggio-31 Ottobre.

BIRRARIA VIENNESE

Portici Piazza Castello, 19 - Torino

SCELTO SERVIZIO DI RISTORANTE

Vini, Caffè, Liquori - Bigliardo.

Spinola e C.

Via Bezecca, N. 10 [Borgo Crimea] d'affittare alloggi di 11 e 6 camere

Comodità moderne - Posizione splendida.

Per la Stagione estiva da affittare a CERES

(nella Borgata Vernetto, presso Procaria) un villino, fornito di tutte le comodità, composto di 9 camere, porticato, cortile e giardino. Posizione ottima per il servizio di diligenze e di vetture da Lanzo ad Ala e da Lanzo a Val Grande in coincidenza coi treni Torino-Lanzo.

Rivolgersi in Ceres all'**Albergo del Centro** ed in Torino, via San Secondo, 15.

Ai Signori Medici,

La **Creosina Bosio**, per la felice combinazione del Creosoto col Jodio, e per la sua perfetta tollerabilità, è il migliore rimedio per la cura delle **Bronchiti catarrali.**

Dott. FRANCESCO MERCANDINO
Medico prim. all'Ospedale di San Giovanni di Torino.

La **Creosina Bosio** è un eccellente rimedio per la cura delle **Malattie bronco-polmonari** tia per la facilità con cui viene tollerata anche da malati di stomaco deboli, ai quali anzi giova ad aumentare l'appetito ed a facilitare la digestione, sia per la prontezza colla quale agisce.

Dottore VITTORIO MOLINARI
Medico all'Ospedale Cottolengo.

Boccetta da L. 5 e da L. 2.75 - Bocc. saggio L. 1.50.

IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito generale Cav. TULLIO BOSIO e C., Via Garibaldi, 34-36 - TORINO.

Istituto Aero-Elettroterapico di Torino

PER LA CURA DELLE

MALATTIE DEI POLMONI E DEL CUORE

Cure speciali le più efficaci con metodi scientificamente razionali in questo Istituto (*Via Zecca*, 37), **unico in Italia**, fondato (nel 1892) e diretto dallo *Specialista Dottore* **L. Guido Scarpa.**

Cura della tubercolosi polmonare e delle cardiopatie arteriose con risultati superiori a quelli ottenibili con qualunque altro metodo in 2 a 6 mesi, anche nei casi più gravi. — *Consultazioni* dalle 13 alle 17. *Per gli operai e loro famiglie*: Domenica e giovedì, dalle 17 alle 18. Consulti e Cure a tariffa ridotta. 1581

Chiedasi Opuscolo illustrativo.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (119)

I RE DEL MONDO

ROMANZO

di PIETRO SALES

Erano diciotto anni che faceva quel mestiere da pazzo, annunziando, ad ogni nuovo tentativo, che sarebbe veramente l'ultimo; ma, quando disperava, udiva dire dal suo compagno:

— Meglio morire qui che ritornare a trascinar la miseria in mezzo alle loro città.

E poi provavano un'aspra soddisfazione di corridore andando così alla ventura.

— Cacciamo il grosso animale — diceva il vecchio facezzando. — finiremo bene, un giorno o l'altro, per ammazzarlo....

Ma nè l'uno nè l'altro immaginava così bella caccia....

Due giorni ancora di marcia e finalmente penetrarono in una gola in fondo alla quale videro nere rocce a picco, sul fianco delle quali la neve era arrivolata..... e scambiarono uno sguardo raggiante..... Non era ancora là..... ma, l'anno scorso, erano passati di là tre giorni prima della loro scoperta..... Avevano dunque ritrovato la loro strada. E come se ne avessero avuto l'intuizione, i cani fecero quella sera un chiasso indiavolato, tanto che i due cercatori non poterono approfittare del riposo che dovevano prendere ognuno alla sua volta. E verso il mattino, il più giovane, lasciando la sua slitta, si mise a salire sulle rocce.

— Ah! come avete torto di stancarvi — diceva l'altro. — Il riposo, anche se non si dorme, fa bene.

Poi, un istante dopo:

— Sempre la vostra idea che vi perseguita, vero?

Gli è che il suo padrone, giunto in cima ad una roccia, dopo d'aver guardato attentamente nel lontano, gli faceva segno di salire.

— Presto!..... presto!

E quando il vecchio gli fu presso:

— Sono pazzo? — disse — o non vedi anche tu, laggiù?.....

Il vecchio trasalì e mormorò:

— Sì..... ma ricordatevi..... abbiamo già avuto di simili miraggi in queste pianure!.....

Del resto, ciò che avevano creduto scorgere, una linea un po' meno bianca del tappeto di neve sul quale si moveva, era subito scomparsa. I due si guardarono, domandandosi se non avevano avuto un'allucinazione. ...

— Una slitta, forse? — disse il vecchio, dopo un istante.

— L'hai veduta, dunque, come me..... Di'..... l'hai veduta?.....

— L'ho veduta..... l'ho veduta..... Voglio dire che m'è parso di vedere qualche cosa che si moveva, laggiù..... e siccome non potrebbe essere altro che una slitta..... Ma la vedremmo bene ancora..... Siete voi, padrone, che m'avete data la vostra allucinazione.... Perchè sarebbe scomparsa ad un tratto?..... E' tutto piano sino a queste rocce.....

— E' scomparsa, mio vecchio amico, perchè non si muove più..... Animali, uomini, slitta sono coperti di neve e si confondono, ora, colla neve..... Tutto s'è fermato perchè ci hanno visti, perchè i nostri profili si staccano sullo sfondo del cielo.....

Il vecchio si voltò a verificò che, infatti, essi erano in cima delle rocce e che dietro di loro, fra due creste di montagna, un gran lembo di cielo faceva loro uno sfondo di luce sul quale le loro figure dovevano disegnarsi nettamente in nero.

— Ridiscendiamo, padrone....

— Se credi che ripartirà, ora che si sente scoperto.... Vedi quale abilità..... è di notte che viaggia, che ritrova le nostre tracce..... perchè mai di giorno mi ero accorto....

— Ebbene, padrone, — disse il vecchio, — noi non aspetteremo che faccia giorno per ripartire....

— E fare ancora un lungo giro?.....

— No..... no..... andremo direttamente, al contrario..... perchè non abbiamo più che da andare di gola in gola per arrivare sino al....

Non disse di più, come se avesse avuto paura di essere udito.....

— Ma c'è un mezzo di sviarlo — riprese. — Scendiamo.

E quando furono scesi dalla roccia:

— Raccogliamo — soggiunse — tutto le immondizie dell'accampamento e poniamole sulle slitte.....

— Attacchiamo i cani? — domandò il giovane.

— No..... no..... Condurremo bene noi stessi le slitte sino all'entrata della gola.

— Compreso! compreso! — esclamò allegramente il suo compagno.

Mezz'ora dopo avevano trasportato nella pianura e le slitte e tutto ciò che poteva indicare una sosta in quel luogo. Gettarono le immondizie sulla neve, e quindi colle casse delle slitte fecero delle rotaie profonde che non potevano venir coperte prima di molte ore, anche se si rimetteva a nevicare..... Trascinarono poscia i piccoli veicoli nella pianura come se avessero contornato le rocce..... e tornarono poi le slitte sopra le rocce per ridiscenderle nella gola.

Un'ora più tardi erano in cammino, e il vecchio, rassicurato, diceva, ammiccando, al compagno:

— Se non cade nel giochetto.....

Ma il suo compagno già guardava con inquietudine una collinetta sulla quale, se i suoi ricordi non lo ingannavano, sarebbero assolutamente obbligati di passare. E allora dal piano, se non nevicava, sarebbero certamente scorti come lo erano stati dall'alto della roccia. Ben presto quel timore divenne una certezza; la gola risserravasi, salendo; e non trovarono là che un piccolo, un unico passaggio. Siccome non nevicava e che si poteva vedere a distanze infinite, egli ebbe voglia di fermarsi ed aspettare la notte per varcare quel passo. Ma se la loro astuzia non era valsa a sviare l'inseguitore, domani questi poteva averli raggiunti!

— Fa correre i cani! — esclamò egli. — E anche noi viaggeremo di notte.

— Se i cani vogliono!

— Vedi come vanno!.....

Si sarebbe detto, difatti, che i piccoli animali fossero eccitati dalla stessa febbre dei loro padroni; lo erano semplicemente dal piacere di non sentire i loro [illegible] battuti dalla neve.

— Dannazione! — esclamò il re dell'oro mentre s'approssimavano alla cima della collina.

Perchè in quel momento un pallido, oh! ben pallido raggio di sole bucava il cielo uniformemente bigio da tanti giorni.... Ebbe di bel nuovo voglia di sostare.

— Ma no..... tanto peggio..... Avanti!

Non erano, del resto, già stati scorti in quella ascensione? Quando s'è scoperti non c'è più che da lottare di velocità.

— E se si ostinano, ne sono capaci di lottare anch'essi, le rivoltelle parleranno .... Tanto peggio per gli insensati!.....

I bei pensieri di umanità, le grandi cose generose che si potevano compiere coll'oro erano presto usciti dal cervello di John Green, perchè sentiva che volevano tentare di derubarlo, di costringerlo a dividere quel tesoro, dal quale egli non trarrebbe tuttavia che di ben fittizie gioie.

Era l'istinto della lotta, in quelle regioni dove i discorsi sono facilmente punteggiati colla rivoltella.

Nulla di anormale non si presentò tuttavia durante i due giorni..... E il terzo giorno penetrarono finalmente nella gola benedetta, dove un anno innanzi erano andati a rischio di morire di freddo e di fame.

— Ti ricordi, vecchio amico?

Rabbrividirono, rivedendosi sfiniti, disperati, cadenti sulla neve e addormentandosi.... perchè la leggenda era vera..... addormentandosi su un favoloso blocco d'oro.....

— Se mi ricordo, padrone!

Ah! giornate indimenticabili!..... Tutta una settimana, in cui, nella febbre, quasi senza mangiare, avevano lavorato disperatamente, nell'angoscia di essere sorpresi..... otto giorni per staccare il blocco di quarzo..... no, il blocco d'oro appena velato di quarzo, che tutti i minatori dell'Alaska vedono nelle vene dei loro sogni, che hanno battezzato la «terra madre», e di cui parlano con venerazione, come se si trattasse della Madre di Dio..... E a capo di otto giorni, ottenuta, finalmente, la vittoria, il loro tesoro ben nascosto in fondo alle loro slitte, nel momento stesso in cui stavano per partire, una frana s'era staccata dalla cima della roccia benedetta, conseguenza delle migliaia di picconate di cui l'avevano flagellata..... E di nuovo il metallo sovrano era loro apparso, a quattro o cinque metri più in alto, ma molto difficile da raggiungere. Tuttavia, salito sulle spalle del vecchio, il padrone s'era issato sino al nuovo tesoro, e aveva verificato con rabbia che era forse anche più considerevole del primo, ma che ci vorrebbero anche sforzi ben altrimenti tenaci per strapparlo alla roccia.... Quindici, venti giorni, forse, di lavoro formidabile!..... E non avevano più viveri che per arrivare ad un accampamento di indiani..... E del resto ardevano di desiderio di trasportare il tesoro conquistato.....

Subito avevano presa la loro decisione.

— Ritorneremo!

— Ah! sì, padrone..... Andiamocene!..... Andiamocene!..... E' già troppo bello che non siano venuti a sorprenderci..... Partiamo..... partiamo.... Sarebbe tentar Dio voler di più, oggi!

(Continua).

Alloggi, locali e ville da vendere o d'affittare

Via Accademia Albertina, 19
Bottega e camera.
Alloggio al 2° piano di sette camere.
Alloggio al 3° piano di cinque camere. c7.41

Nelle vicinanze del Tribunale
d'affittare alloggio
10 vani, adattabili uso Ufficio, 2° piano nob. - Rivolg. Geom. GEYMONAT, via Assarotti, 4. c 501

VILLA DA VENDERE
in Luserna San Giovanni Torre Pellice
Villa alla Svizzera a tre piani di n. 12 locali con caseggiato per abitazioni operaie di n. 12 locali e terreno prativo della superficie di oltre 40 are, nella località denominata BANSSAN a pochi minuti da Torre Pellice, sulla collina. c7334
Per trattative rivolgersi al Prof. Rag. EDOARDO RUSINA, via Fabro, 1, Torino.

Via Po, 6 e 8
Affittasi al presente e al 1° luglio, alloggio messo a nuovo di nove ambienti al 2° piano nob., con balcone e vista, via Bogino. c 7290

Sacra S. Michele
alloggio mobiliato, giardino. - Riv. ivi, Chiaravigilo. 7062

Vendo
bella e solida casa operaia nuova, buon reddito, 31 camere. Mediatori esclusi. — Rivolgersi GRASSI, via Lombardore, 3, Barriera di Lanzo. c 6984

Villino in Chieri
A 15 minuti dalla Stazione ferroviaria da vendere, composto di una giornata circa di terreno coltivato a vigna, con casa entrostante di 4 camere e cucina, tettoia e tinelle, lungo pergolato, posizione amena. — Scrivere n. c 7015 Haasenstein e Vogler, Torino.

Via Pisa, 45
d'affittare al presente casa di 12 membri, comodità moderne e giardino. c60.7

Per decesso da rimettersi anche subito
Antico e Primario Caffè
nel centro. Scelta clientela, avviatissimo. — Scriv. N. c 7214 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

FARMACISTI
Per compra, vendita, affitti di Farmacie, periale, inventari, tassazione note medicinali, personale tecnico e pratico rivolgersi fiduciosi sempre C. Ferreri, corso Valentino, 2. c7089

Persona d'età
anche inferma, troverebbe camera, pensione, e cure, presso piccola famiglia. - Scrivere al n. c 7302, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

ALESSANDRIA
Per uso industriale mq. 2400, occorrendo 3140 con annessovi nuovo fabbricato, con camino a tiraggio, vendesi. — Rivolgersi Manara. 7001 M

Vendo causa partenza
camera da letto matrimoniale. Via Mazzini, 32, p. 2°, dalle 16 alle 18. c 7489

VENDESI
grande lampadario smontabile. RUSSO, via San Tommaso, 8, Torino. 7269

L'Anima gemella sente le invocazioni della mia che così ardentemente la desidera? riceve l'omaggio incessantemente tributato delle mie dovute ma appassionate tenerezze? c 7.50

Polizze Monte di Pietà
ed altri oggetti si impegnano bene presso l'Agenzia Prestiti di via Lagrange, 17. 6490

DEGUSTAZIONE GRATIS per ogni acquisto di 1/2 Kg. caffè torrefatto «LA CUBANA» via Andrea Doria, 6 - Torino. c8417

Offerte e domande d'impiego

Cercasi d'urgenza
abilissime gileriste e pantalonaie. - Sartoria Vittorio Foa fu Raffaele, via Pietro Micca, 12, Torino. 7446

Casa Rappresentanze.
ricerca attivo piazzista viaggiatore praticissimo rami vini e generi alimentari. Richiedonsi perfetta conoscenza articoli e clientela, referenze. Non rispondesi anonimi. — Scrivere E. O. e C., Torino c 7489

Signorina diplomata
referenze ineccepibili, occuperebbesi famiglia signorile. - Chiavazzi, via Acc. Albertina 19 c 7013

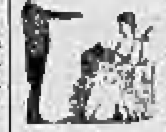
GIOVINE
serio, intelligente, con buona coltura economica e pratica commerciale - amministrativa, perfetto corrispondente italiano e francese, possibilmente cognizioni altre lingue e bella calligrafia, è ricercato da primaria Azienda industriale. — Offerte alla cassetta 129 B., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 7004M

Ciclisti!
Inviando indirizzo riceverete gratis, per réclame, articolo grande utilità. - BALBI, via S. Teresa, 7, Torino c7008

MILAN BAR
Via Garibaldi, 5
GRATIS una tazza CAFFE'
a chi acquista 250 gr. tostato. c7.60

400
e più LETTI in ferro di ogni genere, Pagliericci elastici e in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta*. — A. RICHETTA e C., piazza Vittoria Emanuele 1, n. 28 — Telefono N. 18.42. 84

Signorina
ventiquattrenne, distinta, diecimila contanti, sposerebbe persona seria con buona posizione. — Scrivere Rosalinda, 55, posta, Torino. c 7364

GABINETTO MAGNETICO

TORINO
via Lagrange n. 37, piano 1°.
La Sonnambula dà Consulti di malattie - curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 6628

CALVIZIE
[illegible] pelle. Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo gratis contro biglietto da visita.
Dott. Alfonso Baciocchi
Medico-Chirurgo
Firenze, V. Princ. Margherita, 38

Pillole Halsen
di ferro e fosfato di calce organici.
Sali estratti esclusivamente da sostanze alimentari perfettamente assimilabili. — I migliori ricostituenti.
Di pronta efficacia contro
l'anemia, la clorosi, l'isterismo e la neurastenia
Prezzo L. 1,50 e L. 2,50 la scatola. 4717
Deposito esclusivo presso la Ditta *G. B. Schiapparelli e Figli*, via Alfieri, 7 bis e piazza S. Giovanni, Torino.

PALCHETTI
speciali sovrapponibili ai PAVIMENTI guasti, freddi, ecc. — Lavori garantiti. 117
BERTA e TINIVELLA
Via Nizza, (presso via Artisti), 18 TORINO. Telef. 16 22.

CIO' RENDE FORTE!
L'Elettricità è diventata una cura popolare per diverse malattie che non si possono guarire coi metodi soliti

Se volete sentirvi sempre bene portate L'ELECTRO VIGOR

Se perdete la vostra forza chiedeteci oggi stesso il nostro LIBRO GRATUITO

L'ELECTRO-VIGOR del Dott. MACLAUGHLIN
Guarisce i disturbi nervosi, la debolezza di schiena, la lombaggine, il reumatismo, lo stomaco, il fegato, le reni, i disturbi intestinali, i dolori intermittenti e la sensazione di fatica
QUANDO TUTTE LE ALTRE CURE FALLIRONO
Siete voi malcontenti di voi stessi? Vi considerate inferiori a ciò che dovreste essere? Temete pericoli immaginari e sussultate ad un rumore improvviso? Avete voi le mani, i piedi ed altre parti del corpo freddi? V'addormentate con difficoltà e v'alzate più stanchi di quando vi coricaste? Vi sembra di vedere delle macchie ballare davanti agli occhi? Dimagrate? La vostra memoria è difettosa? La vostra respirazione diventa affannosa dopo un leggero sforzo? Questi sono alcuni sintomi di distruzione della forza nervosa. Siete avvertiti in tempo per provare la cintura!
L'ELECTRO-VIGOR del D.r MACLAUGHLIN diffonde in voi una vitalità brillante che dispone alla gaiezza; essa ringiovanisce, riattiva la lenta circolazione del sangue, stimola l'attività del cervello e riempie il corpo di vita e di energia. Un sol giorno d'uso vi darà l'impressione d'essere rinati. Esso fornisce la forza motrice che anima il corpo intero e scaccia tutto il dolore.
LEGGETE IL NOSTRO LIBRO GRATUITO
Noi abbiamo preparato un libro di 80 pagine, accuratamente illustrato, che noi spediamo gratis, dietro richiesta, a mezzo cartolina postale o lettera. Questo libro gratuito è dei più interessanti: esso parla di trent'anni consacrati allo studio della forza nervosa, ne dimostra i risultati ed indica il mezzo di rendere questa forza a quelli che l'hanno perduta.
AVVISO IMPORTANTE: Se potete, venite a vedere questo apparecchio meraviglioso. Ricordatevi che impiegando l'ELECTRO-VIGOR v'affidate alle cure di un medico laureato. Consulti ed esami gratuiti.
D.r M. C. Maclaughlin GALLERIA VITTORIO EMANUELE II — MILANO
Entrata via Ugo Foscolo, 3.
I medici consulenti addetti alla mia Clinica ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18.30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

CITTÀ DI TORINO

Concorso per la nomina del Comandante e del Vice-Comandante dei Pompieri municipali

È aperto un concorso, per titoli e per esami, ai posti di Comandante e di Vice-Comandante dei Pompieri municipali.

Sono requisiti principali per concorrere:

Pel Comandante

Età non minore di anni 30 e non maggiore di anni 40 il 1° luglio 1904;

Laurea d'ingegnere e servizio per non meno di sei anni nell'esercito come ufficiale d'artiglieria o genio, proveniente dalla Scuola d'applicazione per quelle armi.

Pel Vice-Comandante

Età non minore d'anni 28 e non maggiore di anni 35 al 1° luglio 1904;

Servizio per non meno di quattro anni nell'esercito come ufficiale di artiglieria, genio o marina.

Il Comandante ha l'annuo soldo di L. 4000 col diritto a tre aumenti quinquennali di L. 400.

Il Vice-Comandante ha l'annuo soldo di L. 3000 con diritto a quattro aumenti quinquennali di L. 300 caduno.

Gli aspiranti dovranno chiedere all'Ufficio Gabinetto del Sindaco il programma contenente le precise condizioni del Concorso.

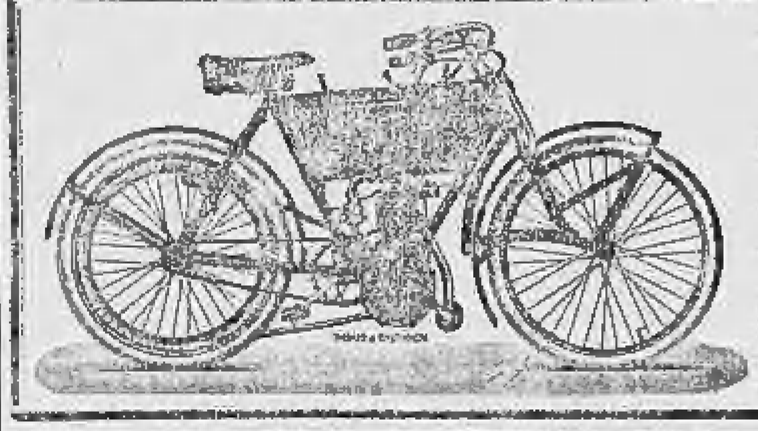
Il termine utile per la presentazione delle domande scade alle ore 18 del 1° luglio 1904. 7623

Addì 25 maggio 1904.

Il Sindaco
S. FROLA.
Il Segretario: **C. Testera.**

SCIROPPI AMARENA - ARANCIO CAFFÈ - FRAGOLA - FAMBROS - ORZATA SODA CHAMPAGNE

GRANATINA - LIMONE - TAMARINDO, ecc., si fanno subito, coi Premiati Estratti del *Laboratorio Chimico Orosi di MILANO*, mercè l'aggiunta di un pò di zucchero e dell'acqua.
CASSETTA con 10 flac. per fare 10 litri di Sciroppi assort. L. 5.25 franco di porto
1 flacone per 3 litri L. 1.10 - per 6 litri L. 2 - per 12 litri L. 3.50
più L. UNA per spese di porto e imballaggio in Italia
CHIEDERE il Catalogo Manuale Illustrato per fare 182 qualità di Liquori, Rosoli, Creme, ecc. ecc. Risultati garantiti.
Vaglia Cart. al Laboratorio Chimico Orosi, Via F. Casati, 22 - MILANO


TUTTE LE NOVITÀ vantate dalle altre Case
Magneto - Valvole comandate. Lève Soupape Automatico. trovansi pure nelle
MOTOCICLETTE PEUGEOT
Una sola, reale e pratica novità la FORCELLA ELASTICA
la sola Casa
PEUGEOT
può offrirla
Si invitano i Motociclisti a provarla prima di fare acquisti. [illegible]
G. C. F.lli PICENA
TORINO Via Lagrange, 41 — MILANO Via Cesare Correnti, 3

MALATTIE SEGRETE CAPSULE DI SANTAL SALOLÈ EMERY
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del *Sandalo* purissimo al *Salolo* vero autentico delle vie urinarie.
Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. — *Guardarsi dalle imitazioni*.
Deposito gen. Stabilim. Chimico Farmaceutico C. BONAVIA & F. - S. NEGRI e C° - BOLOGNA-VENEZIA.
Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie. 7880 V

Casi dichiarati inguaribili di Artrite, Asma, Apoplessia, Congestioni, Dolori articolari, Debolezza nervosa, Epilessia, Gotta, Isterismo, DEBOLEZZA, MALATTIE NERVOSE, Malattie mentali, Malattie spinali, Perdita di memoria, Palpitazione di cuore, Ronzio d'orecchi, Reumatismi, Sciatica, Sterilità, ecc., trovano miracolosa guarigione nella

Cintura Elettro-Galvanica della Salute
Sistema Dott. Carter Moffat
PREZZO:
Cintura comune. . . . . L. 10
Cintura di lusso (seta e raso) » 15 } Franche di porto
Colla ordinazione indicare la circonferenza del corpo all'altezza dell'ombellico. Spedizione con tutta segretezza.
GRATIS opuscolo contenente numerosi attestati di medici e guariti.
Guardarsi dalle dannose imitazioni
Indirizzare lettere e cartoline-vaglia unicamente alla ESCLUSIVA CONCESSIONARIA: [illegible] M
OFFICINA CHIMICA DELLA'AQUILA
MILANO - Via S. Calocero, 25 - MILANO

BISSATTINI Vittore, via Garibaldi, 4, TORINO

LONDRA Hôtel Piemonte
19, Frith Street
(*Stazione:* Charing Cross) Shaftesbury Avenue
Raccomandato per Commercianti e famiglie
c 5600 CARLO SILVANO, Propr.

Premiata fabbrica di **CASSE-FORTI** G. PISTONO
Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4. 30

COMPRESSE

Servono a preparare un'acqua alcalina gasosa utilissima nelle malattie degli organi digerenti.
Scatola da 50 per 10 litri L. 0.60
BONAVIA-NEGRI - Si trovano in tutte le Farmacie
BOLOGNA

PIPA MAGICIENNE

di vera radica inglese, premiata con 2 medaglie d'oro, antinicotinica ed igienica, in modo che per la sua costruzione interna non fonde, giungendo il fumo alla bocca fresco e purgato dalla nicotina.
Per evitare d'essere mistificati, esigere su ogni pipa la marca qui contro impressa in oro. 526 M
Ricercarla presso tutti i Rivenditori, oppure spedite L. 3 (Estero L. 3.50), alla premiata fabbrica di pipe **M. Plesizky, via Vittoria, n. 21, Milano**, e la riceverete franca dritta, o curva, secondo richiesta. • M. Plesizky.

Per GIARDINI
Alberghi, Ristoranti e Birrarie
GRANDIOSO ASSORTIMENTO MOBILI
Specialità assoluta della premiata fabbrica
ANGELO PORINO [illegible]
Torino, corso Vittorio Emanuele, 86 (presso il monumento).
Carrozzine per bambini - Poltrone a ruote per ammalati

Impotenza e Sterilità
curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. TENCA con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale. Polluzioni e Nevrastenia. Milano, vicolo S. Zeno, 6. Anni 45 di splendidi risultati.
Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 18. — Chiedere il modulo per consulto affrancando l'invio. 9 M

BAGNI DI MARE (Alassio)
STABILIMENTO DELLA BALNEARIA *Cooperativa Torinese*. Camera, pensione, bagno e servizio da L. 4,50 a 8 al giorno riduzioni per giovanetti e fanciulli. — Convivenza famigliare. — Sale di ritrovo e giardino in riva al mare. — Importanti e nuove migliorie. — L'Esercizio ed il Ristorante sono affidati al signor Emanuele Testa di Alassio. — Rivolgersi: *Balnearia*, via Bogino, N. 4, Torino. 7314

Gli avvisi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler